



**Diocesi di
Latina-Terracina-Sezze-Priverno**

Percorso dell'Iniziazione Cristiana





Presentazione

Il documento che ora presentiamo con il titolo di *Percorso dell'Iniziazione Cristiana* è nato come 'Progetto ZeroDiciotto', formula nella quale si è voluto condensare fin dall'inizio l'intendimento di pensare l'accompagnamento alla fede come un cammino che inizia con la prima infanzia e conduce – almeno come proposta formativa di base – fino alla maggiore età. Due esigenze, tra altre, hanno portato a compiere tale scelta: il bisogno di colmare il vuoto religioso nel quale i bambini e i ragazzi di oggi crescono, a motivo del mutato contesto familiare e sociale, e la necessità di passare da una proposta formativa di tipo scolastico a una di tipo esperienziale e comunitario, consapevoli che Cristo si incontra nella Chiesa e che solo la Chiesa, là dove la vita in tutti i suoi aspetti comuni viene in qualche modo percepita e condivisa in relazione a Cristo, può essere luogo generativo per la fede. Una comunità soggetto, che accoglie e accompagna – soprattutto con la collaborazione delle famiglie – l'esperienza cristiana della crescita dei nuovi arrivati sulla scena della vita, è l'unica possibilità che le nuove generazioni hanno di essere iniziati alla fede.

Da questo si coglie come la celebrazione dei sacramenti non costituisca il tutto dell'Iniziazione Cristiana, ma ne formi il perno e il momento sorgivo. Siamo consapevoli che soltanto un percorso formativo completo dà spazio a una vera Iniziazione Cristiana, perché consente ai sacramenti di sprigionare tutta la loro potenzialità. Se si volesse adottare una formula sintetica, la proposta di *Percorso* – seguendo le indicazioni del magistero universale ed episcopale dal concilio Vaticano II ad oggi – si connota per un orientamento spirituale e pastorale di tipo catecumenale, caratterizzato cioè da un accurato accompagnamento che permette al bambino e al ragazzo di prepararsi e di entrare gradualmente nell'esperienza della fede, e pone perciò nella giusta evidenza la dimensione mistagogica dell'Iniziazione, e cioè l'attenzione alla fase che segue la celebrazione dei sacramenti e che propone l'assimilazione del senso dei misteri celebrati lungo le varie fasi di maturazione della coscienza cristiana e dell'esperienza ecclesiale nella loro crescita fino alla maggiore età. È tutta la vita che si lascia guidare e apprezzare per la sua qualità cristiana, e non semplicemente l'acquisizione di alcune nozioni dottrinali e morali.

In questo modo si ripropone la nota caratteristica dell'impostazione spirituale e pastorale che ispira il cammino pastorale diocesano, improntato ad un ascolto che è attenzione al Signore e alla sua Parola, discernimento della sua volontà e risposta alla sua chiamata, orientamento alla vita della comunità ecclesiale e alla vita sociale per ripercorrere sulle orme di Cristo il cammino che conduce se stessi e altri alla salvezza. Una prospettiva, questa, che vogliamo acquisire sempre meglio tutti, e che vogliamo diventi capace di conquistare il cuore e le menti delle nuove generazioni.

Due aspetti devono essere annotati in riferimento allo strumento che viene ora consegnato alla ricezione delle varie componenti della Chiesa diocesana. Il primo riguarda il già menzionato ruolo della comunità. Uno dei passaggi decisivi della sua proposta riguarda i responsabili della proposta formativa. Fino ad ora ha prevalso, se non una delega esclusiva, l'affidamento di tale responsabilità a pochi collaboratori specifici della pastorale parrocchiale, a cominciare dai catechisti. Ciò che ora viene in evidenza è che tale formula non risponde più alle esigenze dell'accompagnamento alla fede delle nuove generazioni, perché queste hanno bisogno di un ambiente di vita impregnato di fede in cui si percepisce e si sperimenta la congruenza della fede con l'esistenza comune in modo da vederne non solo la plausibilità ma anche il richiamo e l'allettamento. Qualunque sia la possibilità e la modalità di una parrocchia

di realizzare un clima comunitario, è certo che tale dimensione deve essere esaltata attraverso il coinvolgimento di tutti quelli che nella parrocchia, pur in differenti ruoli, hanno a cuore l'esperienza cristiana e la sua costitutiva dimensione ecclesiale.

L'altro aspetto da evidenziare riguarda la natura di questo strumento. Esso non è la proposta di una visione ordinata e sistematica sulla Iniziazione Cristiana delle nuove generazioni, cosa che viene presupposta e che chiederà di essere elaborata; e non è nemmeno l'offerta di sussidi pronti per l'uso nella condivisione personale o di gruppo con i destinatari delle varie età; anche queste mediazioni saranno elaborate via via che la ricezione e la valorizzazione del *Percorso* andrà maturando. Esso ha piuttosto il carattere di uno schema operativo e di uno strumento di lavoro che descrive la struttura essenziale del *Percorso* attorno al quale costruire proposte, esperienze, mediazioni di ogni genere per consentire alle varie età di accedere all'esperienza della fede in maniera conforme alle proprie caratteristiche essenziali. In questo spirito esso sarà da usare come fattore generatore di esperienza di Chiesa in proporzione alla accoglienza che riceverà e alla comprensione della sua idea di fondo e della sua dinamica interna.

Affido questo *Percorso* alla disponibilità e alla creatività di presbiteri, diaconi, collaboratori pastorali, famiglie, consacrati e di quanti a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma si adoperano nel cooperare alla missione della Chiesa in questo territorio diocesano, fiducioso che il Signore opera efficacemente servendosi, nella sua bontà, delle persone e degli strumenti che ha chiamato e ammesso a partecipare alla sua opera.



* Mariano Crociata

Latina, 3 settembre 2020, S. Gregorio Magno

Introduzione

Un Percorso dell'Iniziazione Cristiana

L'esigenza di un Percorso dell'Iniziazione Cristiana

A partire dalla riflessione avviata nel febbraio del 2017 dal Vescovo diocesano, Mons. Mariano Crociata, con un questionario sull'Iniziazione Cristiana dei bambini e dei ragazzi rivolto ai parroci, ai catechisti, alle famiglie e alle comunità parrocchiali, prende vita l'esigenza di ripensare il processo di formazione cristiana. Dall'indagine svolta è emersa la necessità di elaborare un progetto per l'Iniziazione Cristiana dei bambini e dei ragazzi più unitario, in grado di coinvolgere maggiormente l'intera comunità ecclesiale e di accompagnare progressivamente i ragazzi con le loro famiglie nella vita cristiana e nella comunità.

L'urgenza di un Percorso dell'Iniziazione Cristiana, pertanto, ha suscitato una riflessione ad ampio respiro che ha cercato di tenere presenti diversi aspetti, che sono stati integrati in una proposta unitaria:

- l'inadeguatezza dell'attuale proposta di Iniziazione Cristiana, per il suo carattere episodico e il mancato coinvolgimento nella vita della comunità cristiana;
- la scarsa incisività dell'offerta formativa, che non sempre riesce a coniugare insieme le verità della fede con la vita e la storia dei destinatari;
- il carattere episodico della celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, che non si inserisce in un effettivo itinerario di vita cristiana, perdendo spesso di vista la necessità di un cammino di conversione;
- la difficoltà del contesto familiare nell'aiutare e sostenere la formazione di fede dei ragazzi;
- la necessità di scelte educative maggiormente coerenti con l'attuale contesto sociale.

Dall'analisi condotta con la raccolta dei questionari suindicati, è emerso il bisogno di una svolta educativa in cui venisse rimesso al centro il ruolo di tutta la comunità, insieme con le famiglie che la compongono, per accompagnare i ragazzi durante l'intero cammino di crescita, per rendere concreto il desiderio di trasmettere un reale senso di fede e di Chiesa.

A partire dall'anno pastorale 2017/2018, la Commissione Diocesana Statuti e Decreti è stata incaricata di studiare l'attuale situazione e di proporre un itinerario rinnovato che recepisce le varie esigenze finora disattese. La proposta è stata presentata nell'Assemblea diocesana del Clero nel giugno 2018, dalla quale è emersa la necessità di un'elaborazione maggiore, diversificando e specificando le varie competenze, ma con il punto fermo di riprendere e sostenere l'Iniziazione Cristiana dal suo momento sorgivo: l'accoglienza della vita del bambino e il dono del Sacramento del Battesimo.

Pertanto, nell'anno pastorale 2018/2019 si è proceduto alla formazione di due nuove Commissioni – una per la fascia d'età 0-7 e l'altra per la fascia 13-18 – oltre al lavoro congiunto del Consiglio Presbiterale Diocesano e del Consiglio Pastorale Diocesano per la fascia 8-12. Compito delle tre Commissioni è stato di continuare a riflettere e a confrontarsi sulle necessità delle fasce d'età individuate, fissando le linee guida del Percorso che gradualmente andava sempre più delineandosi.

Nel febbraio del 2019 l'Assemblea diocesana del Clero ha discusso l'impianto generale della proposta e, a seguire, altrettanto è stato fatto in appuntamenti foraniali e parrocchiali, per allargare il confronto e proporre suggerimenti. Nel giugno 2019, poi, è stata presentata all'Assemblea del Clero la bozza unitaria del nuovo Percorso.

Il lavoro è stato portato a termine successivamente da una nuova Commissione che ha avuto il compito di raccogliere il materiale prodotto e di elaborare una sintesi più dettagliata ed organica, dando uniformità ai vari contributi pervenuti e sviluppando le linee presentate. Procedendo in tale direzione, si è giunti alla definizione finale del **Percorso dell'Iniziazione Cristiana** per bambini, ragazzi, adolescenti e giovani, frutto di un'azione ecclesiale che ha voluto tener conto e dare voce alle diverse sollecitazioni e attenzioni pervenute dalla comunità diocesana.

Finalità del Percorso

Il Percorso vuole proporre, come idea centrale, un itinerario di fede che tenga conto della persona nelle varie fasi della crescita umana e spirituale; un cammino, dunque, che miri a coniugare fede e vita vissuta. L'Iniziazione Cristiana, difatti, ha come obiettivo fondamentale la formazione alla vita cristiana, all'interno della quale vanno compresi e vissuti i singoli Sacramenti che ne definiscono le coordinate: il Percorso dunque si orienta all'incontro con Gesù e alla fede in lui nella Chiesa, adeguatamente alle diverse fasce d'età.

Le finalità del nuovo orientamento sono ben delineate dalla lettera che l'11 ottobre 2018 il vescovo Crociata ha inviato ai membri delle tre Commissioni per dare inizio ai lavori: «*Nella Lettera di inizio anno ho scritto: "Se la fede è qualcosa che interessa la vita, che plasma le dimensioni fondamentali dell'esperienza umana, come il nascere e il morire, il lavorare e il fare festa, il soffrire e l'amarsi, il desiderio di conoscere e la creazione artistica e altro ancora, allora ci vogliono persone che vivono così per mostrare, soprattutto a bambini, ragazzi e giovani, che è vero, è bello, vale la pena provare a fare propria quella fede e a dividerla con altri"*». Per tale ragione, le comunità parrocchiali, chiamate in prima istanza a rendere operative le linee del cammino, devono acquisire la capacità di accompagnare i ragazzi nella loro crescita, aiutandoli a conoscere il Signore Gesù e a vivere la relazione con lui come dimensione costitutiva di tutta la loro persona e di tutte le esperienze che caratterizzano il percorso evolutivo.

La meta ultima, dunque, è certamente di formare alla vita adulta nella fede; obiettivo che può essere realizzato se ogni comunità si impegna allo stesso tempo in una verifica e in un ripensamento del proprio "clima di Chiesa", affinché diventi il luogo ordinario dove ogni famiglia possa sentirsi protagonista della formazione alla fede dei propri figli e possa sperimentare una testimonianza di fede vissuta che la sostiene e la coinvolge attivamente.

Modalità di attuazione del Percorso

Il Percorso non vuole presentarsi come un insieme di proposte operative pronte all'uso, adatte ad ogni situazione e circostanza. Piuttosto, si pone l'obiettivo di suscitare una rielaborazione delle idee in esso contenute in modo che possano essere più aderenti ai bambini, ai ragazzi, agli adolescenti e ai giovani delle varie comunità parrocchiali. In questa prospettiva non va dimenticata l'attenzione verso i genitori, che non rappresentano un'appendice facoltativa, un di più relegato ai margini, ma vanno considerati come parte integrante dell'intera struttura del percorso formativo.

Inoltre, trattandosi di una proposta che cerca di coniugare tutti gli aspetti della vita, necessita dell'apporto di diverse capacità e competenze. Il Percorso, perciò, richiede la costituzione in ogni comunità di un'*equipe parrocchiale* composta dal parroco, dal diacono – lì dove è presente – dagli accompagnatori per i genitori, dagli educatori e dagli animatori dei ragazzi, ma anche dai rappresentanti delle Associazioni presenti ed altri operatori, per pensare e progettare un itinerario che sia il frutto di una riflessione comunitaria, in modo che ognuno si senta chiamato ad offrire il proprio contributo. L'auspicio è di giungere ad una progettazione del cammino formativo dei ragazzi che nasca primariamente da un discernimento comunitario della e sulla parrocchia, in modo che il servizio dei vari operatori divenga sempre più coinvolgente e sinodale. Il Progetto dovrà, pertanto, essere adattato ad ogni singola realtà tenendo presenti le ricchezze che essa già esprime per valorizzarle, ma anche le povertà che vive per cercare di affrontarle al meglio.

Potenzialità del Percorso

Il Percorso dell'Iniziazione Cristiana, proprio per la sua natura, si propone come un traguardo verso cui tendere, un respiro ideale che sappia far guardare oltre le situazioni contingenti per offrire una prospettiva di crescita. Si tratta di imparare a trasmettere la bellezza della vita cristiana e della relazione con Gesù, della comunione con Dio e in Dio nella comunità ecclesiale. Il progetto non offre quindi soluzioni, ma chiede a tutti i soggetti di coinvolgersi e di avviare processi, per esplorare piste nuove in

continuità con l'impegno, lo sforzo, il sacrificio e la pazienza di tanti che nel corso di questi anni hanno offerto il proprio contributo per far crescere i ragazzi nella fede. La proposta si presenta con una grande potenzialità: l'occasione di attuare una vera conversione pastorale delle nostre comunità, nell'essere comunità, nel pensare come comunità e in un agire di tipo comunitario, stimolati dall'impegno alla formazione di fede dei più giovani.

Si tratta di una presa di coscienza della necessità di dotarsi di strumenti e linguaggi nuovi ma, ancor prima, di una nuova mentalità di essere Chiesa: *«Ciò che posso ribadire è che non abbiamo alternativa, non nel senso che siamo costretti, o peggio condannati, ma nel senso che non c'è una via migliore. Se rimaniamo come siamo, facendo le cose che facciamo, ci condanniamo all'insignificanza e all'estinzione; non diciamo in quanto tempo, ma è certo che tale sarà l'esito, qualunque tempo ci voglia. E ancora, se ci tiriamo indietro, alla lunga la frustrazione sarà ben più grande di quella che può essere provata adesso. Soprattutto, se rinunciamo alla voglia di far crescere nuovi cristiani, di far amare il Vangelo e Gesù, ma che ci stiamo a fare?»* (M. CROCIATA, *Discorso all'Assemblea diocesana del Clero*, 14 giugno 2019).

Ciò che potrebbe rappresentare un'opportunità, per altro verso ne esprime il limite: mettersi in gioco nuovamente, chiede un di più di entusiasmo e creatività nel cercare soluzioni finora non pensate o semplicemente accantonate, in un contesto segnato da stanchezze e delusioni che possono essersi consolidate nella prassi pastorale. Il progetto quindi non deve rappresentare un'utopia o un cantiere di buoni propositi irrealizzabili, ma il desiderio di provocare una spinta di rinnovamento che sappia coinvolgere tutta la comunità. Sarà quest'ultima a diventare soggetto educante.

Struttura del Percorso dell'Iniziazione Cristiana

Caratteristiche del Percorso

Tra gli elementi che caratterizzano il Percorso, alcuni meritano una particolare attenzione perché segnano un'esigenza di discontinuità rispetto al passato:

- ✓ *la necessità di un cambio di mentalità*

Verrà chiesto a ciascuno di convergere verso un approccio che sia in grado *«di mettere in relazione – più di quanto già non avvenga – la fede con la vita, la proposta cristiana con l'esperienza personale e sociale di famiglie, bambini, ragazzi e giovani. Per realizzare una tale sintesi – che è la vita cristiana o, anche, semplicemente la santità – c'è bisogno di tutta la comunità e c'è bisogno di tutto il tempo della vita, secondo modalità e ritmi che cerchino di dare continuità all'esistenza delle persone e della comunità, senza pretendere di ingabbiarle ma volendo solo offrire possibilità e opportunità»* (M. CROCIATA, *Discorso all'Assemblea diocesana del Clero*, 8 febbraio 2019).

- ✓ *Il superamento del riferimento al sistema scolastico e al suo linguaggio*

Un elemento critico dell'attuale impostazione, come è emerso dall'inizio e da più fonti, è rappresentato dal continuo rimando al mondo della scuola e al suo linguaggio nel definire la prassi catechistica. Per manifestare un'attenzione maggiore all'evoluzione del bambino, fino a diventare giovane ed adulto, il linguaggio stesso deve mutare ed esprimere una rinnovata sensibilità pedagogica. Da qui la scelta del termine *“passo”* per identificare ogni anno del Percorso, per far risaltare la crescita graduale e continua di ognuno, un cammino che possa essere realmente a misura delle possibilità di ogni persona. Inoltre, il riferimento al *“passo”* chiede anche alla comunità cristiana di porsi accanto ai più giovani con lo stile del compagno di viaggio, avendo il passo del più piccolo e del più lento.

- ✓ *L'attenzione alla progressione di fede dei destinatari*

La consapevolezza che la maturazione umana – e anche quella di fede – non sia un processo uniforme, con tempi e modalità identiche per ciascuno, richiede che il Percorso ponga al centro la persona concreta con la sua storia. Sarà necessario, pertanto, un confronto continuo tra tutti coloro che sono impegnati

nella formazione e nell'accompagnamento dei ragazzi, per prendersi cura in modo adeguato delle persone che la comunità affida al servizio di alcuni suoi membri, per custodirli e aiutarli nel cammino.

I punti cardine del Percorso

✓ La famiglia e il ruolo nella formazione cristiana

La famiglia, luogo primario della formazione dei bambini e dei ragazzi, sarà chiamata ad accompagnare la maturazione dei propri figli, impegnandosi in un percorso di approfondimento della fede. Sarà coinvolta, poi, a collaborare con l'equipe parrocchiale in ogni fase della crescita per aiutare il proprio figlio/a nel percorso di maturazione.

✓ I bambini, i ragazzi, gli adolescenti e i giovani: passi della vita cristiana

Rappresentano le fasi di crescita e di sviluppo che vanno dal bambino all'età adulta; la loro specificazione all'interno del Percorso indica la volontà di interessarsi alla persona nella sua interezza, avendo un'attenta considerazione dei vari cambiamenti per contestualizzare la proposta di cammino ai diversi passaggi evolutivi. In questo modo, la fede cristiana può penetrare meglio in tutte le fasi della vita umana, anche in quelle più scomode, e dire la presenza di un Dio incarnato, di un Dio-con-noi che parla al cuore dell'uomo in tutta la sua storia.

✓ La comunità parrocchiale e diocesana: luoghi nei quali vivere la fede

La comunità parrocchiale è il contesto naturale in cui vivere l'ordinaria appartenenza ecclesiale: è il luogo dell'esperienza e del servizio, della testimonianza e delle relazioni quotidiane, è il luogo in cui la Chiesa diventa casa per ciascuno. Ogni comunità parrocchiale deve pensarsi e sentirsi all'interno della comunità diocesana, guidata dal Vescovo, per condividere e comunicare la vitalità della fede in piena obbedienza al suo Pastore, esprimendo primariamente una grande testimonianza di comunione, di confronto e di sostegno.

✓ Le varie figure educative nella comunità cristiana

La comunità parrocchiale si rende presente accanto ad ogni famiglia e ad ogni suo figlio principalmente attraverso alcune figure educative che si pongono a servizio della crescita nella fede. Il Percorso chiede a tutta la comunità di offrire il proprio contributo, perché ogni bambino che diventa giovane, possa maturare le proprie convinzioni e scelte all'interno di una comunità-famiglia di cui ha sperimentato la cura.

✓ La proposta delle Aggregazioni laicali

Il vescovo Crociata così si esprime a riguardo del coinvolgimento delle Aggregazioni laicali in merito all'educazione alla fede: «Sono del parere, conforme a quanto avviato con alcune esperienze in questi anni, che sia possibile completare l'Iniziazione cristiana con l'accompagnamento dei cammini formativi di associazioni e movimenti» (M. CROCIATA, *Discorso all'Assemblea diocesana del Clero*, 14 giugno 2019). Quindi, le Associazioni e i Movimenti ecclesiali sono invitati a recepire, integrare e mediare i contenuti del Percorso nel rispetto delle proprie specificità, valorizzando le esperienze già messe in campo ed offrendo un contributo attivo alla realizzazione dell'intero cammino.

Le varie attenzioni del Percorso

✓ Il riferimento a figure bibliche

Ogni passo è accompagnato da un'icona biblica che vuole guidare il percorso annuale; è un riferimento che permea lo sviluppo dell'intero passo e accompagna tutti coloro che percorrono il cammino – genitori e figli – in una circolarità tra la Parola ascoltata e la vita vissuta. In maniera particolare vengono messe in evidenza alcune figure bibliche, scelte in corrispondenza all'obiettivo di ciascun passo:

- passi 0-2: *Giuseppe e Maria* (proposta per i genitori);
- passi 3-5: *Samuele*;
- passi 6-8: *Giona*;
- passi 9-11: *Discepolo amato*;
- passi 12-15: *Davide*;
- passi 16-18: *Pietro e Paolo*.

✓ *Il riferimento ciclico a tematiche fondamentali (amore, chiamata, fede)*

Nell'intero Percorso, sia per le famiglie che per i figli, tre sono le tematiche di riferimento che tornano ciclicamente e segnano passaggi graduali di crescita, chiedendo un'adesione sempre più consapevole:

- l'amore offerto gratuitamente da Dio;
- la *chiamata* generata dall'iniziativa divina;
- la *risposta di fede* data da ciascuno.

✓ *Il riferimento a figure di santità (testimonianze di vita evangelica)*

All'interno di alcuni passi sono state individuate figure di Santi che, attraverso la vita e la testimonianza, aiutano a comprendere meglio il senso della relazione *amore – chiamata – fede*. Tali figure sono un aiuto per sostenere ciascuno nella personale risposta di fede in una santità da vivere ogni giorno.

I Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana nel Percorso

I Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana integrati in un cammino per la vita cristiana

Il Percorso presenta la prospettiva secondo la quale con il Battesimo inizia un itinerario scandito da altre tappe fondamentali per il completamento dell'Iniziazione Cristiana, un cammino di formazione che non conosce un termine specifico in quanto continua per tutto l'arco della vita. I Sacramenti, pertanto, sono parte integrante dell'itinerario, tappe e non mete conclusive. La proposta formativa è alla vita cristiana, con la volontà di accompagnare la famiglia e i bambini dalla nascita fino alla vita adulta.

Periodi nei quali ricevere i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana

Nel Percorso si è voluto precisare il momento nel quale ricevere i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana: la Prima Comunione è indicata al termine del passo 9, mentre la Confermazione al termine del passo 12, mentre il Sacramento della Riconciliazione al passo 8. Tali indicazioni vanno inquadrare all'interno di una visione più ampia che propone la possibilità della celebrazione della Prima Comunione tra i 9 e gli 11 anni, e della Confermazione tra i 12 e i 15 anni, lì dove i tempi di crescita del singolo esprimano necessità diverse. Questo consente di eliminare l'automatismo secondo il quale i sacramenti vengono celebrati indistintamente alla stessa età, con l'impegno di un attento e concorde discernimento tra il parroco, le figure educative, il ragazzo e la famiglia.

Struttura di ogni Passo del Percorso dell'Iniziazione Cristiana

Il *Percorso dell'Iniziazione Cristiana* è strutturato in 19 singoli passi, ognuno dei quali presenta una proposta di cammino in cui vengono indicati:

- *chi*: le figure educative coinvolte nel percorso di fede;
- *a chi*: i bambini, i ragazzi, gli adolescenti, i giovani destinatari della proposta formativa;
- *dove*: il contesto comunitario interessato nell'azione educativa;
- *cosa*: i contenuti e le esperienze di fede individuate;
- *come*: le modalità di interazione e di svolgimento della proposta.

Si sceglie convenzionalmente di denominare i destinatari della proposta formativa secondo la modalità:

- *bambino*: 0-8 anni;
- *ragazzo*: 9-12 anni;
- *adolescente*: 13-15 anni;
- *giovane*: 16-18 anni.

Le figure educative e di accompagnamento nel Percorso saranno indicate come segue:

- *accompagnatori*: coloro che si affiancano ai genitori nel cammino di catechesi;
- *educatori*: coloro che seguono il percorso di bambini e ragazzi (0-12 anni);
- *animatori*: coloro che seguono il percorso di adolescenti e giovani (13-18 anni).

Metodo del Percorso dell'Iniziazione Cristiana

Programmare il cammino proposto contestualizzandolo nella propria situazione

Come già accennato, il cammino proposto deve essere programmato tenendo conto del contesto di riferimento. Proprio per questo, diventa necessario, all'inizio di ogni anno, coordinarsi e pensare, all'interno dell'équipe parrocchiale, la proposta formativa in tutti i suoi aspetti: temi da affrontare, esperienze da offrire, collaboratori da coinvolgere, scelte di servizio da vivere.

Coinvolgere figure educative della comunità e del contesto in cui i ragazzi vivono

Trattandosi di un cammino che vede la comunità parrocchiale come soggetto educante, è importante che ogni membro avverta la responsabilità e si senta coinvolto nel processo educativo e nella crescita di fede dei ragazzi secondo il proprio servizio ecclesiale. Si può pensare, inoltre, di coinvolgere anche altre figure all'interno del Percorso e non solo gli educatori ed animatori che ordinariamente si occupano dei ragazzi, in modo da offrire loro uno sguardo formativo ad ampio raggio.

Verificare il cammino dei destinatari e la formazione delle figure educative

Nell'itinerario programmato è utile individuare dei momenti per verificare il raggiungimento degli obiettivi; a tale scopo, si suggerisce di stabilire delle date periodiche già in fase di programmazione. Un'attenzione particolare va rivolta alla formazione dei formatori, i quali si troveranno dinanzi a cambiamenti che richiedono una revisione costante dell'approccio e della metodologia di riferimento. Ad accompagnarli nella formazione saranno utili i convegni diocesani e le iniziative che a livello diocesano e parrocchiale verranno proposte.

Conclusione

Il *Percorso dell'Iniziazione Cristiana* va accolto come una proposta nella quale ogni realtà parrocchiale è chiamata a riflettere e riconoscersi come soggetto educante nel suo insieme. Pertanto, è un cammino che non ha come destinatari soltanto i più piccoli nella loro crescita umana e spirituale, ma desidera accompagnare tutta la comunità a riscoprirsì come famiglia ecclesiale che genera alla vita di fede i suoi figli: «*Come in una famiglia, la cura che per più lungo tempo e con più dispendio di energie viene praticata è quella rivolta ai più piccoli, ai nuovi arrivati. Così avviene nella Chiesa. Generare, educare, accompagnare è il compito della Chiesa, di tutta la Chiesa, nei confronti dei bambini, ragazzi e giovani che si presentano alla porta delle nostre comunità con la domanda della fede e della vita cristiana*» (M. CROCIATA, *Una Chiesa che cresce: generare, educare, accompagnare alla vita in Cristo. Lettera pastorale 2017-2018*, pp. 34-35).

Schema del Percorso dell'Iniziazione Cristiana

Passo	Titolo	Obiettivo	Breve spiegazione
0	L'attesa	Annuncio di fede ai genitori: l'amore	I genitori sono invitati a sperimentare lo stupore dinanzi al mistero della vita che si manifesta a partire dal proprio amore
1	La chiamata	Annuncio di fede ai genitori: la chiamata SACRAMENTO DEL BATTESIMO	I genitori sono accompagnati a prendere coscienza che l'iniziativa sulla vita nasce dall'amore di Dio che chiama il bambino alla fede mediante il Battesimo
2	L'accoglienza	Annuncio di fede ai genitori: la fede	I genitori sono chiamati ad accogliere il dono della vita e il sacramento del Battesimo come risposta di fede all'iniziativa divina
3	La tenerezza	Dio Padre mi ama	Il bambino sperimenta nell' amore dei genitori l' amore paterno di Dio
4	La meraviglia	Dio Padre ha cura di me perché mi ha chiamato	Il bambino percepisce che nella cura e nell'attenzione genitoriale si manifesta la chiamata di Dio
5	La gioia	Dio Padre accoglie la mia risposta di fede e di fiducia	Il bambino cresce nella risposta di fiducia verso l'atteggiamento d'amore dei genitori
6	L'amicizia	La relazione con altri e l' agire personale	Il bambino prende coscienza che è responsabile della sua relazione con gli altri
7	La libertà	L'agire bene e l'agire male	Il bambino impara a distinguere tra l'agire secondo il bene e verso il male
8	La compassione	Il dono d'amore di Dio misericordioso SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE	Il bambino sperimenta la misericordia di Dio
9	Il dono	Il dono d'amore di Gesù nell' Eucaristia SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA	Il ragazzo viene accompagnato all'incontro con Gesù che si dona nella celebrazione eucaristica
10	La gratitudine	La comunione con Cristo è comunione con la Chiesa	Il ragazzo è invitato a sperimentare la presenza del Corpo di Cristo anche nella comunione con la comunità-Chiesa
11	La prossimità	Lo stile di comunione nell' ordinario	Il ragazzo prende coscienza e vive con una nuova responsabilità il suo vissuto ordinario

12	L'unzione	L' <i>amore</i> e la <i>chiamata</i> di Dio chiedono la risposta di <i>fede</i> SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE	Il ragazzo è invitato a fare memoria dei doni ricevuti per un'adesione di <i>fede</i> personale
13	La scoperta	Mi <i>scopro creatura</i> , in relazione al Padre, e <i>scopro</i> la mia <i>corporeità</i>	L'adolescente <i>scopre</i> di essere frutto di un atto d' <i>amore</i> di Dio e affronta la sua <i>corporeità</i> come un dono per esprimere se stesso e instaurare relazioni importanti
14	La fraternità	Mi <i>scopro figlio</i> , in relazione a Gesù Cristo, e <i>scopro</i> la <i>fraternità</i>	L'adolescente <i>riscopre</i> la <i>chiamata</i> ad essere <i>figlio</i> di Dio Padre con la consapevolezza dei doni ricevuti da lui e, in questa prospettiva, <i>riscopre</i> la dimensione della <i>fraternità</i>
15	La sequela	Mi <i>scopro discepolo</i> , in relazione allo Spirito Santo, e <i>scopro</i> l' <i>amicizia</i> e la <i>sequela</i>	L'adolescente sceglie di rispondere con un profondo atto di <i>fede</i> personale ai doni spirituali ricevuti e li realizza vivendo la propria vita nella <i>sequela</i> del Signore
16	La responsabilità	Mi <i>sperimento creatura</i> , in relazione al Padre, e mi <i>sperimento</i> sulla <i>cittadinanza</i>	Il giovane <i>sperimenta</i> la sua <i>creaturalità</i> all'interno del mondo che vive intorno a sé, assumendo i suoi <i>impegni di responsabilità</i> dinanzi a Dio Creatore che lo <i>ama</i>
17	Il servizio	Mi <i>sperimento figlio</i> , in relazione a Gesù Cristo, e mi <i>sperimento</i> sul <i>servizio</i>	Il giovane <i>sperimenta</i> la sua <i>figliolanza</i> divina mettendo a <i>servizio</i> di altri suoi fratelli i doni offerti dalla benevolenza di Dio, il quale lo <i>chiama</i> a donarsi gratuitamente
18	La testimonianza	Mi <i>sperimento discepolo</i> , in relazione allo Spirito, e mi <i>sperimento</i> sulla <i>testimonianza</i>	Il giovane <i>sperimenta</i> l'autenticità della sua <i>fede</i> e della sua <i>sequela</i> , mettendo in gioco tutto se stesso nella <i>testimonianza</i> ordinaria del Vangelo



0-5 anni

La sezione dei **Passi 0-5** è caratterizzata per la sua prevalente attenzione agli adulti che diventano genitori per la prima volta e che sono impegnati nell'educazione alla fede dei propri figli.

Passi 0-2

L'itinerario prende avvio dall'incontro e dalla relazione da instaurare con le coppie in attesa del dono di un figlio, evento sempre nuovo che necessita di essere accompagnato e anche sostenuto da un percorso di fede. Pertanto, i primi passi sono un annuncio di fede per sostenere il cammino degli adulti in preparazione all'accoglienza di una nuova vita e alla scelta della vita nuova nel Sacramento del Battesimo per il proprio figlio. Le tre tematiche che sono a fondamento di tutto il *Percorso* – amore, chiamata, fede – diventano i centri essenziali dell'annuncio ai genitori. In questa prima fase sono particolarmente importanti le figure degli *Accompagnatori* i quali, insieme al *Parroco*, sostengono il cammino delle famiglie per tutto il *Percorso* dei loro figli.

Passi 3-5

Le tre tematiche individuate per gli adulti vengono riprese nei primi incontri con i bambini affinché, attraverso gli stessi genitori, i più piccoli possano sperimentare i cardini del loro *Percorso* di vita in Cristo. Il servizio degli *Educatori*, che da questo momento in poi diventano un altro punto di riferimento formativo per i bambini, ricopre un ruolo delicato, poiché si affianca a quello che ordinariamente i genitori già svolgono per i piccoli.

L'attesa

OBIETTIVO

Annuncio di fede ai genitori: l'**amore**

La gioia e lo stupore dinanzi al mistero della **vita** che si manifesta a partire dall'**amore** della coppia

ICONA BIBLICA

L'annunciazione della nascita di Gesù a Maria (Lc 1,26-38) e a Giuseppe (Mt 1,18-25)

PROPOSTA DEL PERCORSO

Chi

Parroco
Accompagnatori

A chi

Genitori

Dove

Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale

Cosa

- Riconoscere la chiamata ad essere coppia e genitori, attraverso la scoperta della presenza di Dio nell'**amore** condiviso e nelle relazioni vissute con intensità e tenerezza. La lettura della Scrittura e la riflessione con la coppia può soffermarsi sull'immagine di Dio creatore:
 - **AT**: la creazione e il mistero della vita (Sal 131; Sal 139; Gen 1,1-2,4a; Gen 2,4b-25);
 - **NT**: l'incontro di Nicodemo con Gesù (Gv 3,1-21);
 - **Santo**: Santa Famiglia di Giuseppe e Maria.
- Approfondire gli aspetti umani della vita di coppia: la conoscenza reciproca, la comprensione come accoglienza dell'altro, la comunicazione profonda di sé al coniuge.
- Accompagnare le coppie nella programmazione del Battesimo del figlio: presentazione del percorso in preparazione alla celebrazione e al prosieguo del cammino nella comunità ecclesiale.
- Accompagnare la coppia nel riconoscere il figlio come dono da custodire e di cui prendersi cura per i suoi bisogni: essere rispettato, sostenuto, assicurato.

Come

- Proporre incontri di condivisione con le coppie in attesa.
- Invitare alla partecipazione della vita liturgica della comunità sia nella celebrazione domenicale che nei momenti occasionali e particolari della parrocchia. In particolare, si esorta a vivere la grazia donata nei sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione.
- Individuare un momento di preghiera giornaliero in cui i coniugi, o l'intera famiglia, possano ritrovarsi insieme per invocare l'accoglienza di una nuova vita e prepararsi interiormente.

STRUMENTI

- ✓ Valorizzare l'icona biblica come percorso di approfondimento con i genitori.
- ✓ Per i passi 0-2 possono essere punto di riferimento anche le varie proposte formative per adulti e famiglie offerte dalle Aggregazioni laicali presenti in parrocchia e in Diocesi.

La chiamata

OBIETTIVO

Annuncio di fede ai genitori: la **chiamata** – **SACRAMENTO DEL BATTESIMO**
L'iniziativa sulla **vita** nasce dall'amore di Dio che **chiama** il bambino al battesimo

ICONA BIBLICA

Giuseppe e Maria vivono il dono di Gesù in obbedienza al Signore Dio (Lc 2,21-40)

PROPOSTA DEL PERCORSO

Chi

*Parroco
Accompagnatori*

A chi

Genitori

Dove

*Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale*

Cosa

- Invitare alla riflessione e alla preghiera per approfondire il **progetto** d' amore di Dio sulla famiglia. La condivisione di alcuni passi biblici intorno alla figura di Dio redentore, centro dell'annuncio kerigmatico, possono delineare un percorso di riferimento:
 - **AT**: l'Emmanuele (Is 7,10-17), Geremia e il vasaio (Ger 18,1-12);
 - **NT**: la Samaritana e Gesù (Gv 4,5-42), la missione del Risorto ai discepoli (Mt 28,16-20), Pietro e Cornelio (At 10,1-48);
 - **Santo**: Santa Famiglia di Giuseppe e Maria.
- Il rito del Battesimo: dal Sacramento del Battesimo alla sacramentalità della Chiesa.
Incontro con genitori e padrini per approfondire la liturgia del Battesimo.

Come

- Promuovere occasioni di incontro con i genitori: conoscenza reciproca delle proprie storie personali e d'amore della coppia.
- Creare una proficua relazione che consenta la condivisione del proprio cammino di fede: approfondire la storia di fede dei genitori, presentare desideri, bisogni, difficoltà.
- Invitare le coppie ad una celebrazione o ad un momento di preghiera di ringraziamento per il dono del figlio.
- Nella preghiera in famiglia, privilegiare alcuni atteggiamenti spirituali:
 - *ascoltare* la voce del Padre che dialoga mediante il dono della vita;
 - *ringraziare* per la vita che si sta attendendo;
 - *approfondire* biblicamente il significato della benedizione che si inserisce nelle situazioni umane più difficili per apportare la vitalità di Dio; di qui, il valore della benedizione liturgica che prolunga nella vita dei fedeli l'azione provvidente di Dio (cf. le benedizioni della comunità familiare proposte dal *Benedizionale*).

STRUMENTI

- ✓ Valorizzare l'icona biblica come percorso di approfondimento con i genitori.
- ✓ Per i passi 0-2 possono essere punto di riferimento anche le varie proposte formative per adulti e famiglie offerte dalle Aggregazioni laicali presenti in parrocchia e in Diocesi.

L'accoglienza

OBIETTIVO

Annuncio di fede ai genitori: la **fede**

L'accoglienza della **vita** e il dono del battesimo come risposta di **fede** all'iniziativa divina

ICONA BIBLICA

La visita dei Magi (Mt 2,1-12) e la fanciullezza di Gesù (Lc 2,41-52)

PROPOSTA DEL PERCORSO

Chi

*Parroco
Accompagnatori*

A chi

Genitori

Dove

*Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale*

Cosa

- Accompagnare i genitori nel comprendere che la vita domestica può diventare il luogo della ordinaria risposta di **fede** alla proposta di amore di Dio. Gli incontri devono essere strutturati in modo da trasmettere la consapevolezza che l'annuncio del Vangelo si concretizza in uno stile di fede semplice ma significativo. Allo stesso modo le famiglie possono sperimentare, nella vita domestica, scelte semplici ispirate dalla carità: uno stile di vita sobrio, l'apertura all'accoglienza dell'altro, piccole forme di servizio verso i più poveri. La riflessione su alcuni testi biblici può stimolare a maturare questa consapevolezza:
 - **AT:** Noè, la sua famiglia, la costruzione dell'arca e l'esperienza del diluvio (Gen 6-9);
 - **NT:** la figura di Giovanni Battista (Mc 1,2-8 e paralleli nei Vangeli sinottici), la vita nella prima comunità cristiana (At 2,42-47), la vita nuova in Cristo (Rm 6,1-7,6);
 - **Santo:** Santa Famiglia di Giuseppe e Maria.
- Sostenere i genitori nel promuovere un'educazione fondata su regole che forniscano rassicurazione e contenimento, per consentire al bambino di sentirsi al sicuro, di avere confini e riferimenti precisi, facilitando il processo di adattamento alla vita sociale.

Come

- Proporre qualche incontro durante l'anno per ravvivare il dono del Battesimo ricevuto.
- Valorizzare momenti di ringraziamento e di festa intorno al dono del Battesimo:
 - Festa del Battesimo di Gesù (gennaio)
 - Festa del Papà (marzo)
 - Festa della Mamma (maggio)
 - Festa dei nonni (ottobre)
 - Festa della Santa Famiglia di Nazareth (dicembre)
- Alla nascita dei bambini, in famiglia si possono celebrare alcune benedizioni impartite dagli stessi genitori verso i figli:
 - Benedizione dei figli (cf. *Benedizionale*, nn. 591-605);
 - Benedizione dei figli malati (cf. *Benedizionale*, nn. 252-261).

STRUMENTI

- ✓ Valorizzare l'icona biblica come percorso di approfondimento con i genitori.
- ✓ Per i passi 0-2 possono essere punto di riferimento anche le varie proposte formative per adulti e famiglie offerte dalle Aggregazioni laicali presenti in parrocchia e in Diocesi.

La tenerezza

OBIETTIVO

Dio Padre mi **ama**

Il bambino sperimenta nell'**amore** dei genitori l'**amore** paterno di Dio

ICONA BIBLICA

Il desiderio di maternità di Anna e la sua preghiera di ringraziamento (1Sam 1,1-2,11)

PROPOSTA DEL PERCORSO

Chi

*Parroco
Accompagnatori
Educatori*

A chi

*Genitori
Bambini*

Dove

*Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale
Nelle relazioni (scuola, gruppo)*

Cosa

I **passi 3, 4 e 5** sono pensati in una struttura ciclica, poiché si auspica e si incoraggia in questo tempo la formazione di un gruppo di genitori e bambini che intraprenda un cammino formativo seguente al Battesimo. Per questo, le tematiche sono proposte, con modalità diverse, sia al gruppo dei genitori sia al gruppo dei bambini. In ogni passo, intorno al tema individuato nell'obiettivo, si prosegue nella scelta di presentare una narrazione dell'Antico Testamento, una del Nuovo Testamento e un Santo, testimone nel nostro tempo.

- **AT:** *La creazione.* Sperimentare la presenza di Dio creatore, innamorato dell'uomo, nella bellezza dell'esistenza (Gen 1,1-2,4a; Gen 2,4b-25);
- **NT:** *Natale.* Riflettere su come Dio, nella nascita di Gesù, continua il suo dialogo d'amore con l'uomo (Lc 2,1-20);
- **Santo:** *San Francesco d'Assisi.* Scoprire come l'amore di Dio, accolto dall'uomo, può cambiare il cuore e rendere armonioso il rapporto con il creato e gli altri.
- Aiutare i genitori a promuovere la capacità di "compromesso" e di riappacificazione con i bambini, i quali iniziano a distinguere i pensieri dai sentimenti e dalle azioni, e ad esprimere i sentimenti in maniera adeguata.

Come

- La modalità principale è di tipo narrativo: è importante trasmettere ai genitori e ai bambini la consapevolezza di far parte di una storia di salvezza di cui si diventa protagonisti mediante il Battesimo.
- Comprendere che la preghiera è la risposta umana all'amore di Dio. Si invita a cogliere la dimensione celebrativa della vita che si realizza attraverso la valorizzazione del silenzio, dei tempi di preghiera da vivere in casa e nella comunità parrocchiale, soprattutto nel giorno di Domenica, sviluppando la coscienza del tempo e del luogo sacro come momenti e spazi riservati all'incontro con Dio Padre e i fratelli.
 - Nella *preghiera in famiglia* ai bambini vengono proposte piccole formule per cadenzare le ore della giornata seguendo la luce solare (preghiera al mattino, alla sera, prima di andare a dormire); una candela può rappresentare il simbolo luminoso della presenza di Dio;
 - Nella *preghiera con la comunità* si invita alla partecipazione dell'intera famiglia alla celebrazione dell'Eucaristia domenicale e a valorizzare sempre più il dono di grazia nel Sacramento della Riconciliazione.

STRUMENTI

- ✓ Valorizzare l'icona biblica come percorso di approfondimento con i genitori.

La meraviglia

OBIETTIVO

Dio Padre ha cura di me perché mi **ha chiamato**

Il bambino percepisce che nella cura e nell'attenzione genitoriale si manifesta la **chiamata** di Dio

ICONA BIBLICA

La chiamata di Samuele (1Sam 3,1-21)

PROPOSTA DEL PERCORSO

Chi

*Parroco
Accompagnatori
Educatori*

A chi

*Genitori
Bambini*

Dove

*Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale
Nelle relazioni (scuola, gruppo)*

Cosa

I **passi 3, 4 e 5** sono pensati in una struttura ciclica, poiché si auspica e si incoraggia in questo tempo la formazione di un gruppo di genitori e bambini che intraprenda un cammino formativo seguente al Battesimo. Per questo, le tematiche sono proposte, con modalità diverse, sia al gruppo dei genitori sia al gruppo dei bambini. È bene prevedere in questa fase degli Accompagnatori distinti per i genitori e per i bambini, con attività che possono intersecarsi in alcuni momenti condivisi. In ogni passo, intorno al tema individuato nell'obiettivo, si prosegue nella scelta di presentare una narrazione dell'Antico Testamento, una del Nuovo Testamento e della vita di un Santo, testimone nel nostro tempo.

- **AT:** *Noè*. Scoprire nella vicenda di Noè l'intenzione dialogica di Dio e la relazione verso l'umanità (Gen 6-9);
- **NT:** *Battesimo di Gesù*. Riconoscere che Gesù è il Figlio di Dio, venuto sulla terra per la salvezza degli uomini (Mt 4,13-17; Mc 1,9-11; Lc 3,21-22);
- **Santo:** *San Filippo Neri*. Comprendere che i Santi sono testimoni dell'amore di Dio ad imitazione di Gesù.
- Aiutare i genitori a promuovere la capacità di "compromesso" e di riappacificazione con i bambini, i quali iniziano a distinguere i pensieri dai sentimenti e dalle azioni, e ad esprimere i sentimenti in maniera adeguata.

Come

- La modalità principale è di tipo narrativo: è importante trasmettere ai genitori e ai bambini la consapevolezza di far parte di una storia di salvezza di cui si diventa protagonisti mediante il Battesimo.
- Comprendere la chiamata universale dell'amore di Dio per ogni uomo passa mediante legami di comunione. Si invitano genitori e bambini a costruire relazioni amicali sane e importanti con altri adulti e bambini. La relazione all'insegna della comunione sullo stile di Gesù consente di uscire dalle proprie chiusure e di superare le proprie paure attraverso l'accoglienza reciproca.
- Si invita la famiglia a privilegiare momenti di preghiera e a valorizzare alcuni atteggiamenti interiori:
 - Nella *preghiera in famiglia* si introduce la preghiera prima e dopo i pasti: nel momento in cui ci si ritrova tutti intorno alla tavola, si fa esperienza di condivisione della vita attraverso lo stile del ringraziamento;
 - Nella *preghiera con la comunità* si educa al ringraziamento comunitario nell'Eucaristia celebrata (preghiera eucaristica) che nasce dal fare memoria dei doni ricevuti da Dio.

STRUMENTI

- ✓ Valorizzare l'icona biblica come percorso di approfondimento con i genitori.

La gioia

OBIETTIVO

Dio Padre accoglie la mia risposta di *fedè* e di *fiducia*

Il bambino cresce nella risposta di *fiducia* verso l'atteggiamento d'amore dei genitori

ICONA BIBLICA

Samuele giudice e liberatore per il popolo d'Israele (1Sam 7,2-17)

PROPOSTA DEL PERCORSO

Chi

*Parroco
Accompagnatori
Educatori*

A chi

*Genitori
Bambini*

Dove

*Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale
Nelle relazioni (scuola, gruppo)*

Cosa

I **passi 3, 4 e 5** sono pensati in una struttura ciclica, poiché si auspica e si incoraggia in questo tempo la formazione di un gruppo di genitori e bambini che intraprenda un cammino formativo seguente al Battesimo. Per questo, le tematiche sono proposte, con modalità diverse, sia al gruppo dei genitori sia al gruppo dei bambini. In ogni passo, intorno al tema individuato nell'obiettivo, si prosegue nella scelta di presentare una narrazione dell'Antico Testamento, una del Nuovo Testamento e un Santo, testimone nel nostro tempo.

- **AT:** *Mosè.* Comprendere che Dio ama gli uomini anche con le loro fragilità e li chiama a partecipare al suo disegno di salvezza (Es 3,1-4,17).
- **NT:** *Bartimeo.* Riflettere sull'esempio di Gesù che è amico di ogni uomo, che cerca il suo bene e ha cura di lui (Mc 10,46-52).
- **Santo:** Approfondire la vita del Patrono o di un altro santo, scoprire come abbia vissuto un rapporto di fiducia con Dio e come la fede abbia trasformato in bene la sua esistenza.
- Aiutare i genitori a promuovere la capacità di "compromesso" e di riappacificazione con i bambini, i quali iniziano a distinguere i pensieri dai sentimenti e dalle azioni, e ad esprimere i sentimenti in maniera adeguata.

Come

- La modalità principale è di tipo narrativo: è importante trasmettere ai genitori e ai bambini la consapevolezza di far parte di una storia di salvezza di cui si diventa protagonisti mediante il Battesimo.
- Comprendere che la carità consente di manifestare l'amore di Dio verso se stessi e verso il prossimo. Si invitano i genitori e i bambini a scegliere impegni concreti di carità da vivere come esercizio comunitario all'amore gratuito. Il comandamento «Amerai il tuo prossimo come te stesso» (Mt 22,39; Lv 19,18) indica la strada del passaggio dall'amore ricevuto personalmente, all'amore come risposta di fede a Dio, all'amore come dono gratuito ai fratelli.
- Si invita la famiglia a privilegiare momenti di preghiera e a valorizzare alcuni atteggiamenti interiori:
 - Nella *preghiera in famiglia* si possono introdurre delle intenzioni libere per qualcuno o per qualche particolare situazione, in modo che ci si abitui anche ad una preghiera spontanea e a farsi carico delle fatiche degli altri;
 - Nella *preghiera con la comunità* si valorizza il significato del Segno di Pace che precede la distribuzione della comunione sacramentale, in quanto esprime l'impegno che tutti desiderano perseguire nel vivere come famiglia in comunità.

STRUMENTI

- ✓ Valorizzare l'icona biblica come percorso di approfondimento con i genitori.



6-11 anni



I **Passi 6-11** sono un tratto del cammino particolarmente ricco soprattutto perché i bambini e i ragazzi, insieme con le loro famiglie, possano vivere il Percorso in maniera sempre più intensa e partecipe.

Passi 6-8

I primi tre passi educano gradualmente il bambino a sviluppare il suo senso morale fino a scoprire la gioia e la grazia che riceverà nella misericordia di Dio Padre. È il tempo nel quale i bambini si preparano a vivere il dono di grazia del **Sacramento della Riconciliazione**, mentre i genitori ne riscoprono la centralità per la loro vita.

Passi 9-11

Gli altri tre passi di questa sezione si presentano con una dinamica specifica: dopo aver celebrato il **Sacramento dell'Eucaristia** partecipando pienamente per la prima volta alla liturgia domenicale, i ragazzi vengono accompagnati dagli *Educatori* a comprendere tutta la ricchezza della comunione sacramentale e tutte le sue implicanze per la vita nella comunità e nella quotidianità. Questo tratto di cammino presenta caratteristiche mistagogiche: dopo aver accolto la grazia sacramentale, si è educati più approfonditamente alla meraviglia e alla responsabilità della comunione. Considerando la centralità di questo passaggio nella crescita di fede, si offre la possibilità di celebrare la Prima Comunione nell'arco degli anni da 9 a 11, dopo un attento discernimento sul cammino di ogni ragazzo.

Percorso per i genitori

Parallelamente al cammino dei bambini e dei ragazzi, continua e si sviluppa con tematiche affini anche il *Percorso* per i genitori e per i gruppi di famiglie già avviati dai *Passi 0-2*, in modo che la comunità familiare, con il servizio degli *Accompagnatori*, e la comunità parrocchiale, con l'aiuto degli *Educatori*, possano trasmettere ai bambini e ai ragazzi un chiaro messaggio di collaborazione e di convergenza.

L'amicizia

OBIETTIVO

La **relazione** con altri e l'**agire personale**

Il bambino prende coscienza che è responsabile della sua **relazione** con gli altri

ICONA BIBLICA

Giona fugge dalla missione affidatagli da Dio (Gn 1,1-16)

PROPOSTA DEL PERCORSO

Chi

*Parroco
Accompagnatori
Educatori*

A chi

*Genitori
Bambini*

Dove

*Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale
Nelle relazioni (scuola, gruppo)*

Cosa

- La misericordia di Dio verso l'uomo provoca una risposta d'amore che diventa concreta nel modo di vivere la quotidianità. Vengono proposti dei contenuti che sappiano suscitare una riflessione su come le singole azioni possano diventare una testimonianza viva e tangibile di quell'amore ricevuto dall'alto e che si vuole donare ai fratelli. Il percorso prende inizio da un approfondimento della misericordia di Dio (testo biblico) che diventa crescita interiore (preghiera) affinché converta la vita dell'uomo (testimonianza). I **passi 6 e 7** sono proposti, con modalità diverse, sia al gruppo di genitori sia al gruppo dei bambini, per un approfondimento o un primo approccio della crescita morale e spirituale. Per tale ragione, si faccia particolare attenzione alla sfera emotiva dei bambini.
 - **Testo biblico:** *La parabola del padre misericordioso*. Scoprire Dio come un Padre misericordioso e accogliente (Lc 15,11-32);
 - **Preghiera:** *Padre nostro*. Viene approfondito il significato e le ricadute esistenziali;
 - **Testimone:** *Santa Maria Goretti*. Conoscere e confrontarsi con la vita di Maria Goretti, bambina dai gesti d'amore in famiglia, santa per la sua relazione d'amore con Dio, testimone dell'amore divino che diventa perdono.

- Aiutare il bambino a sperimentare differenti modi di fare le cose: confrontarsi ed essere in disaccordo, considerare le conseguenze delle proprie azioni, individuare i valori in cui crede, riflettere sulle proprie esigenze e su quelle del suo contesto.

Come

- La modalità è sempre di tipo narrativo: è necessario trasmettere ai genitori e ai bambini la consapevolezza che l'amore verso Dio e verso il prossimo si concretizza nelle varie situazioni che caratterizzano la quotidianità. Riconoscere, vivere e raccontare la propria vita è innestarsi in quella storia di salvezza che nasce dalla misericordia donata da Dio Padre all'uomo.
- È importante coltivare una relazione più stretta con la comunità parrocchiale: incrementare i contatti anche con altre figure della parrocchia – oltre gli accompagnatori e gli educatori che già si conoscono – e coinvolgere più attivamente genitori e bambini nelle iniziative parrocchiali, dove un'attenzione particolare ai piccoli può trasmettere loro il senso di appartenenza ad una famiglia più grande rappresentata dalla comunità.
- Un passo ulteriore sarà quello di inserire sempre più i genitori e i bambini come parte attiva nella preghiera della comunità, specialmente la domenica e negli altri momenti liturgici importanti della parrocchia: la preghiera comune è incontro con l'altro, occasione per condividere relazione ma anche stimolo per continuare a maturare atteggiamenti di carità quali l'accoglienza, la condivisione, il dono per i poveri, la pace da scambiarsi non solo nella celebrazione.
 - nella *preghiera in famiglia* si è invitati a dare spazio anche a preghiere già formulate, e in maniera particolare al Padre nostro: pregare con le stesse parole e riconoscere sempre più Dio come Padre, aiuta a sentire gli altri come fratelli e quindi più vicini a sé. È anche il tempo nel quale invitare i bambini ad avere qualche momento di preghiera personale con Dio Padre, in modo che dal loro cuore possano rivolgere a Dio i propri pensieri e i sentimenti più profondi trasformandoli in preghiera.
 - nella *liturgia comunitaria* la preghiera del Padre nostro durante la celebrazione eucaristica all'inizio dei Riti di Comunione può aiutare i bambini a considerare come propri fratelli anche le persone che non si conoscono, in quanto membri della stessa comunità, e come i sentimenti di unione possano preparare alla comunione più profonda con Gesù. La preghiera di tutta la comunità si manifesta esplicitamente anche nelle varie intenzioni della Preghiera dei fedeli, con la quale i bambini vengono invitati a considerare come l'assemblea si faccia carico delle esigenze di tutti.

STRUMENTI

- ✓ Valorizzare l'icona biblica come percorso di approfondimento con i genitori.

La libertà

OBIETTIVO

L'agire **bene** e l'agire **male**

Il bambino impara a distinguere tra l'agire secondo il **bene** e verso il **male**

ICONA BIBLICA

Giona si converte dalle proprie scelte e viene salvato da Dio (Gn 2,1-11)

PROPOSTA DEL PERCORSO

Chi

*Parroco
Accompagnatori
Educatori*

A chi

*Genitori
Bambini*

Dove

*Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale
Nelle relazioni (scuola, gruppo)*

Cosa

- L'amore di Dio verso l'uomo richiede accoglienza ed impegno: ognuno è invitato a scegliere liberamente dinanzi alla proposta divina aderendo a quei valori che esprimono una vita vissuta nell'amore pieno, ed è allo stesso tempo chiamato a testimoniare con responsabilità le proprie scelte attraverso un discernimento continuo del proprio agire. Il percorso prende inizio riflettendo sulle conseguenze di una vita chiusa alle possibilità offerte da Dio (testo biblico) a cui si contrappone un animo fiducioso in lui (preghiera), per giungere ad una sintesi esistenziale (testimonianza). I **passi 6 e 7** sono rivolti, con modalità diverse, sia al gruppo dei genitori sia al gruppo dei bambini, per un approfondimento o un primo approccio alla crescita interiore e morale. Per tale ragione, si faccia particolare attenzione alla sfera emotiva dei bambini.
 - **Testo biblico:** *La disobbedienza di Adamo ed Eva*. Riflettere sulla realtà del male e sul libero arbitrio (Gen 3,1-24);
 - **Preghiera:** *L'Ave Maria*. Approfondire il messaggio dell'Ave Maria e riflettere sull'importanza del "sì" di Maria;
 - **Testimone:** *San Domenico Savio*. L'amore e il perdono verso i fratelli in una vita dedicata al Signore.

- Aiutare il bambino a sperimentare differenti modi di fare le cose: confrontarsi ed essere in disaccordo, considerare le conseguenze delle proprie azioni, individuare i valori in cui crede, riflettere sulle proprie esigenze e su quelle del suo contesto.

Come

- La modalità è sempre di tipo narrativo: è necessario trasmettere ai genitori e ai bambini la consapevolezza che l'amore verso Dio e verso il prossimo si concretizza nelle varie situazioni che giornalmente caratterizzano la quotidianità. Riconoscere, vivere e raccontare la propria vita è innestarsi in quella storia di salvezza che nasce dalla misericordia donata da Dio Padre all'uomo.
- È importante coltivare una relazione più stretta con la comunità parrocchiale: incrementare i contatti anche con altre figure della parrocchia – oltre gli accompagnatori e gli educatori che già si conoscono – e coinvolgere più attivamente genitori e bambini nelle iniziative parrocchiali, dove un'attenzione particolare ai piccoli può trasmettere loro il senso di appartenenza ad una famiglia più grande rappresentata dalla comunità.
- Un passo ulteriore sarà quello di inserire sempre più i genitori e i bambini come parte attiva nella preghiera della comunità, specialmente la domenica e negli altri momenti liturgici importanti della parrocchia: la preghiera comune è incontro con l'altro, occasione per condividere relazione ma anche stimolo per continuare a maturare atteggiamenti di carità quali l'accoglienza, la condivisione, il dono per i poveri, la pace da scambiarsi non solo nella celebrazione.
 - nella *preghiera in famiglia* si continua con l'utilizzo di formule della tradizione della comunità cristiana: la preghiera dell'Ave Maria può aiutare a sviluppare un rapporto di confidenza e tenerezza rivolto verso la Vergine Madre.
 - Nella *preghiera personale*, ma anche in momenti con tutta la famiglia, si invitano i bambini – per esempio prima di andare a riposare, tra le preghiere della notte – a fare una lettura della propria giornata, un esame di coscienza che li aiuti – attraverso le due dimensioni del “dire grazie” e del “chiedere scusa” – a verificare come abbiano vissuto il dono del tempo, ripercorrendo il significato delle proprie azioni in modo da imparare sempre più a fare il bene e a respingere il male.
 - nella *preghiera con la comunità* si aiutano i bambini a cogliere l'importanza dell'Atto penitenziale che caratterizza i Riti iniziali della celebrazione eucaristica: è un momento nel quale, con cuore aperto e confidente, si comprendono le proprie debolezze e i propri errori e si chiede perdono a Dio insieme con tutti gli altri fratelli. Inoltre, si introducono i bambini a comprendere il significato della formula dell'Agnello di Dio prima di accostarsi alla comunione piena con Gesù.

STRUMENTI

- ✓ Valorizzare l'icona biblica come percorso di approfondimento con i genitori.

La compassione

OBIETTIVO

Il dono d'amore di **Dio misericordioso** – **SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**

Il bambino sperimenta la **misericordia** di Dio

ICONA BIBLICA

Dio mostra la sua misericordia verso gli abitanti di Ninive e verso Giona (3,1-4,11)

PROPOSTA DEL PERCORSO

Chi

*Parroco
Accompagnatori
Educatori*

A chi

*Genitori
Bambini*

Dove

*Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale
Nelle relazioni (scuola, gruppo)*

Cosa

L'itinerario vuole accompagnare il bambino con il proprio gruppo a celebrare il **Sacramento della Riconciliazione** insieme ai suoi genitori, in modo da scoprire la meraviglia e la grazia del sacramento attraverso un cammino che faccia sintesi dei passi precedenti:

- l'**annuncio** della misericordia di Dio:
 - verranno proposti dei passi biblici in cui Gesù annuncia e realizza, in parole e in opere, la misericordia del Padre: il perdono di Dio come proposta liberante per una vita piena;
- l'**esperienza** che realizza la misericordia di Dio:
 - presentazione della celebrazione del Sacramento della Riconciliazione ai bambini e ai genitori;
 - la celebrazione eucaristica come continuo dono della misericordia del Padre;
- le **conseguenze** dell'accoglienza della misericordia divina:
 - dimensione battesimale: il perdono di Dio restituisce la dignità battesimale e fa riscoprire la propria figliolanza;
 - dimensione ecclesiale: il perdono di Dio inserisce nuovamente nella vita comunitaria e nella missione ecclesiale; il peccato, infatti, è assenza di carità nei confronti degli altri e del Creato.

- Per i **passi 8-12** si abbia particolare attenzione alla maturazione della coscienza dei bambini in vista della celebrazione del Sacramento della Riconciliazione; è utile proporre il senso del peccato a partire dalla prospettiva del dono, della vita, della fede, dell'alleanza. Si tratta ovviamente di un tema che va ripreso negli anni successivi:
 - passo 8: coscienza, peccato, riconciliazione.
- Nel **cammino formativo con i genitori** si consigliano le seguenti tematiche:
 - Conoscenza: riscoperta del proprio essere figli in relazione al Padre (relazione iniziata con il Battesimo), conoscenza di sé, della propria storia e presentazione del percorso di catechesi dei propri figli e del percorso per i genitori;
 - La misericordia di Dio nel dono: riscoprire la gratuità del dono di Dio, del dono di sé, del figlio, dell'essere genitori; la misericordia di Dio nel perdono, di fronte all'esperienza della colpa e del peccato, nel rapporto di coppia e nel rapporto con i figli. Momento di condivisione su brani biblici che evidenziano il perdono divino (Lc 7,36-50; Gv 8,1-11)

Come

- Tra le attenzioni metodologiche, si tenga presente:
 - la narrazione del volto di Dio misericordioso, in un reale incontro attraverso la Parola di Dio, tenendo presente la situazione familiare, talvolta complessa, dei bambini e dei genitori;
 - la scoperta dei luoghi in cui si celebra la misericordia di Dio (il confessionale nell'aula liturgica) e degli atteggiamenti interiori della riconciliazione (silenzio, desiderio, umiltà, gioia...);
 - privilegiare esperienze legate alla carità e alla fraternità, con proposte rivolte ai genitori e ai bambini, nelle quali vivere la condivisione e la riconciliazione.
- Si invita la famiglia a privilegiare momenti di preghiera e a valorizzare alcuni atteggiamenti interiori:
 - nella *preghiera in famiglia e personale* è bene continuare con la lettura della giornata, attraverso momenti di esame di coscienza, da fare insieme o in concomitanza a quelli dei bambini prima di andare a dormire. È importante dare rilievo al “dire grazie”, cioè al ringraziamento per i doni ricevuti da Dio.
 - nella *preghiera con la comunità*, i bambini – insieme con i propri genitori – vengono introdotti alla celebrazione del Sacramento della Riconciliazione cogliendo l'importanza di tutti gli aspetti e momenti liturgici.

STRUMENTI

- ✓ Valorizzare l'icona biblica come percorso di approfondimento con i genitori.

Il dono

OBIETTIVO

Il dono d'amore di Gesù nell'*Eucaristia* – *SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA*

Accompagnare il ragazzo all'incontro con Gesù che *si dona* nella celebrazione eucaristica

ICONA BIBLICA

L'ultima cena di Gesù e il discepolo amato (Gv 13,1-30)

PROPOSTA DEL PERCORSO

Chi

*Parroco
Accompagnatori
Educatori*

A chi

*Genitori
Ragazzi*

Dove

*Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale
Nelle relazioni (scuola, gruppo)*

Cosa

L'itinerario è pensato per condurre il ragazzo, insieme al proprio gruppo, a comprendere il **Sacramento dell'Eucaristia** fino alla celebrazione della Prima Comunione. La tematica eucaristica viene presentata anche al gruppo dei genitori i quali, a differenza dei ragazzi, già sperimentano la grazia di questo sacramento partecipandovi pienamente, pertanto gli incontri avranno una finalità mistagogica:

- l'**annuncio** del dono d'amore di Dio in Gesù Cristo:
 - verranno proposti dei passi biblici in cui Gesù annuncia e realizza, in parole e in opere, il dono di sé secondo il progetto salvifico del Padre;
- l'**esperienza** che realizza la misericordia di Dio:
 - approfondimento liturgico della celebrazione eucaristica ai ragazzi e ai genitori;
 - coinvolgimento attivo di ragazzi a genitori nella celebrazione eucaristica domenicale;
- le **conseguenze** dell'accoglienza della grazia dell'Eucaristia nella propria vita:
 - **dimensione battesimale**: il dono d'amore di Dio Padre che si fa pane nell'Eucaristia testimonia la provvidenza e la continua salvezza che il Signore offre ad ognuno dei suoi figli;

- dimensione ecclesiale: l'Eucaristia manifesta la misericordia del Padre, il pilastro sul quale si edifica ogni comunità la quale, celebrando la santa Messa, rafforza i vincoli di amore con il Padre e tra i suoi membri, impegnandosi a vivere il comandamento dell'amore.
- Per i **passi 8-12** si abbia particolare attenzione alla maturazione della coscienza dei ragazzi:
 - passo 9: le Dieci Parole e l'Alleanza.
- Nel **cammino formativo con i genitori** si consigliano le seguenti tematiche:
 - Riscoperta dei Sacramenti del Battesimo e del Matrimonio;
 - L'Eucarestia: dal sacramento al rendimento di grazie come stile di vita e memoriale della fedeltà dell'amore fino alla fine (nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia). Momento di condivisione sul significato profondo dell'Eucaristia: la lavanda dei piedi (Gv 13,1-20).

Come

- Tra le attenzioni metodologiche, si tenga presente:
 - la narrazione di come l'amore di Dio Padre si manifesti nei gesti del Figlio Gesù e di come esso oggi venga testimoniato da coloro che compongono la comunità familiare ed ecclesiale;
 - la conoscenza dell'aula liturgica in cui si celebra l'Eucaristia e dei vari linguaggi della celebrazione (silenzio, parole, canto, gesti del corpo, movimenti processionali), accompagnati dalla riflessione sugli atteggiamenti interiori che i gesti richiamano e presuppongono;
 - esperienze legate alla carità e alla fraternità proposte ai genitori e ai ragazzi.
- Si invita la famiglia a privilegiare momenti di preghiera e a valorizzare alcuni atteggiamenti interiori:
 - nella *preghiera in famiglia e personale*, oltre a dare continuità ai vari momenti che definiscono la preghiera nell'intera giornata (personali e familiari), si prosegua la preghiera prima di sedersi a tavola, perché il cibo non sia soltanto la risposta ad un bisogno necessario ma l'occasione per coglierlo come un dono da ricevere e da condividere.
 - nella *preghiera con la comunità*, i ragazzi – insieme con i propri genitori – vengono introdotti alla celebrazione del Sacramento dell'Eucaristia cogliendo l'importanza di tutti i suoi momenti liturgici. In particolare, si evidenziano la Presentazione delle offerte, nella quale la comunità offre tutta se stessa insieme al pane e al vino, e la distribuzione della Comunione, in cui è il Signore che dona tutto se stesso alla sua comunità. Diventa importante far cogliere che la partecipazione piena non dipende da qualche azione da compiere ma dalla disposizione interiore, da quegli atteggiamenti spirituali che consentono di comprendere tutta la profondità del dono di Gesù e di prepararsi a riceverlo.

STRUMENTI

- ✓ Valorizzare l'icona biblica come percorso di approfondimento con i genitori.

La gratitudine

OBIETTIVO

La comunione con Cristo è comunione con la **Chiesa**
 Il Corpo di Cristo si sperimenta anche nella comunione con la **comunità-Chiesa**

ICONA BIBLICA

La morte di Gesù e il discepolo amato presso la croce con Maria (Gv 19,17-30)

PROPOSTA DEL PERCORSO

Chi

*Parroco
 Accompagnatori
 Educatori*

A chi

*Genitori
 Ragazzi*

Dove

*Nella famiglia
 Nell'ambito ecclesiale
 Nelle relazioni (scuola, gruppo)*

Cosa

La celebrazione e l'esperienza della comunione eucaristica chiede al ragazzo e ai suoi genitori di conoscere, valorizzare e vivere in modo nuovo la comunione nella comunità parrocchiale. L'itinerario catechistico focalizza l'attenzione su come l'incontro domenicale con Gesù sia il fulcro di un modo nuovo di vivere la parrocchia, per cui l'Eucaristia è dono che cambia dal di dentro il vivere stesso della comunità. Si porrà attenzione a coltivare un rapporto fecondo tra Parola, Eucaristia e Vita mediante:

- **l'annuncio.** Una comunità cristiana che vive dell'Eucaristia farà continuamente memoria
 - verranno proposti dei passi biblici in cui si evidenzia il ritrovarsi dei discepoli nello "spezzare il pane" e di come tale incontro trasforma il vissuto della comunità;
- **l'esperienza.** Una comunità che celebra l'Eucaristia mostrerà:
 - una maggiore e più intima conoscenza dei fratelli e delle sorelle presenti nella propria parrocchia, i gruppi, le Aggregazioni laicali e i Movimenti che ne fanno parte e le attività nelle quali la comunità esprime la sua vitalità;
 - un coinvolgimento attivo di ragazzi e genitori nello studio del territorio (ricchezze e povertà) in cui vive la comunità parrocchiale e in qualche piccolo impegno concreto comunitario;

- **le conseguenze.** Una comunità che vive dell'incontro eucaristico domenicale si impegnerà nel riscoprire:
 - la dimensione battesimale: il dono d'amore di Dio Padre che si fa pane nell'Eucaristia testimonia la provvidenza e la continua salvezza che il Signore offre ad ognuno dei suoi figli;
 - la dimensione ecclesiale: l'Eucaristia è un sacramento da vivere nella comunità e a servizio della comunità, poiché implica il dono d'amore per l'altro da trasmettere nella relazione reciproca.
- Per i **passi 8-12** si abbia particolare attenzione alla maturazione della coscienza dei ragazzi:
 - passo 10: le Beatitudini.
- Nel **cammino formativo con i genitori** si consigliano le seguenti tematiche:
 - Eucarestia: Corpo di Cristo e Corpo della Chiesa;
 - La famiglia: "Chiesa domestica" e luogo di unità dei carismi; la missione della famiglia nella comunità e nel mondo. Momento di condivisione sulla ricchezza di grazia presente nella famiglia: le nozze di Cana (Gv 2,1-11).

Come

- Tra le attenzioni metodologiche, si tenga presente:
 - la narrazione di come l'amore di Dio Padre si manifesti nei gesti del Figlio Gesù e di come esso oggi venga testimoniato da coloro che compongono la comunità familiare ed ecclesiale;
 - la conoscenza dei luoghi ordinari della parrocchia nei quali si è chiamati a vivere la comunione e gli atteggiamenti interiori necessari per vivere nella comunità;
 - esperienze legate alla carità e alla fraternità proposte ai genitori e ai ragazzi.
- Si invita la famiglia a privilegiare momenti di preghiera e a custodire alcuni sentimenti:
 - nella *preghiera familiare e personale*, la comunione si esprime nella relazione sempre più intima e aperta con il Signore, condividendo con i familiari le proprie premure in un dialogo intimo e fiducioso;
 - nella *preghiera con la comunità*, la comunione si evidenzia certamente nel partecipare allo stesso banchetto eucaristico, ma essa si esprime anche in atteggiamenti di apertura e di conoscenza verso coloro che fanno parte della propria comunità e non solo, alimentando l'impegno attraverso gesti di carità.

STRUMENTI

- ✓ Valorizzare l'icona biblica come percorso di approfondimento con i genitori.

La prossimità

OBIETTIVO

Lo stile di comunione nell'**ordinario**

Il ragazzo prende coscienza e vive con una nuova responsabilità il suo vissuto **ordinario**

ICONA BIBLICA

Il discepolo amato al sepolcro (Gv 20,1-9) e l'apparizione a Tiberiade (Gv 21,1-23)

PROPOSTA DEL PERCORSO

Chi

*Parroco
Accompagnatori
Educatori*

A chi

*Genitori
Ragazzi*

Dove

*Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale
Nelle relazioni (scuola, gruppo)*

Cosa

L'esperienza dell'Eucaristia pone il ragazzo e i suoi genitori di fronte alla responsabilità della propria testimonianza nella vita ordinaria. Il percorso di approfondimento aiuterà a maturare il discernimento sulle scelte personali, affinché ci si orienti sempre più verso uno stile di servizio:

- **l'annuncio.** Una comunità cristiana che vive dell'Eucaristia farà continuamente memoria:
 - verranno proposti dei passi biblici in cui si mostra la testimonianza dell'intera comunità dei discepoli, o anche del singolo discepolo, con atteggiamenti di dono, prossimità, solidarietà, misericordia;
- **l'esperienza.** Una comunità che celebra l'Eucaristia mostrerà:
 - la capacità di discernere luoghi e modi per mettersi a servizio nel territorio e nelle situazioni che caratterizzano la vita della propria famiglia e della propria parrocchia;
 - la maturazione di un approccio vocazionale sempre più profondo, verso la vita in prospettiva di una crescita nella dimensione del dono gratuito per Dio e per i fratelli;
- **le conseguenze.** Una comunità che vive dell'incontro eucaristico domenicale si impegnerà nel riscoprire:

- la dimensione battesimale: il dono d'amore di Dio Padre che si fa pane nell'Eucaristia testimonia la provvidenza e la continua salvezza che il Signore offre ad ognuno dei suoi figli;
- la dimensione ecclesiale: l'Eucaristia è un sacramento da vivere nella comunità e a servizio della comunità, poiché implica il dono d'amore per l'altro da trasmettere nella relazione reciproca.
- Per i **passi 8-12** si abbia particolare attenzione alla maturazione della coscienza dei ragazzi:
 - passo 11: le opere di misericordia.
- Nel **cammino formativo con i genitori** si consigliano le seguenti tematiche:
 - La compassione nella coppia, verso il figlio, verso il prossimo;
 - Momento di condivisione sulla compassione cristiana: il buon Samaritano (Lc 10,30-37).

Come

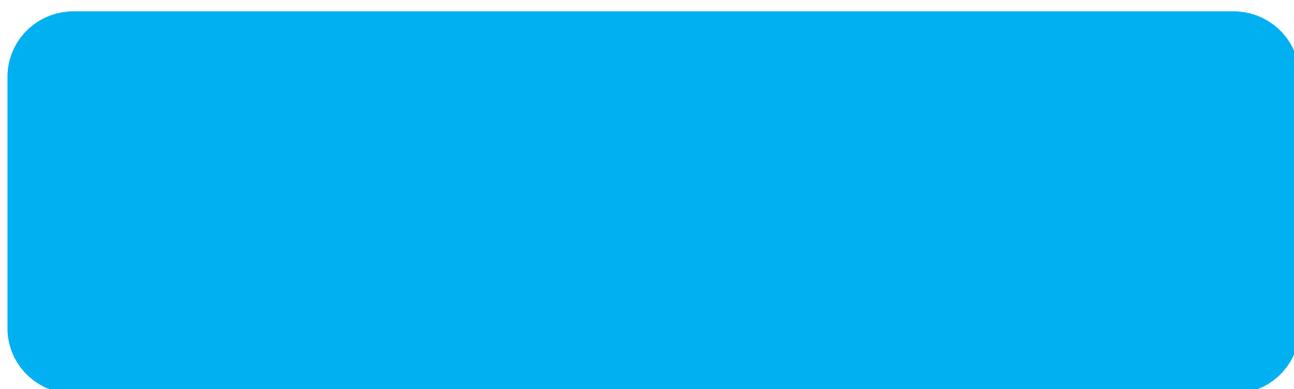
- Tra le attenzioni metodologiche, si tenga presente:
 - la narrazione di come l'amore di Dio Padre si manifesti nei gesti del Figlio Gesù verso ogni uomo, per cui la Chiesa continua, nel suo cammino di santità, la donazione universale del Figlio;
 - la conoscenza dei luoghi ordinari della famiglia e della parrocchia nei quali si possono testimoniare il dono di sé, il servizio, la comunione e crescere nel percorso verso la santità;
 - esperienze di servizio che possano far maturare scelte in prospettiva vocazionale.
- Si invita la famiglia a privilegiare momenti di preghiera e a valorizzare alcuni atteggiamenti interiori:
 - nella *preghiera familiare e personale*, lo stile del servizio è espressione della condizione di obbedienza a Dio, di fiducia in lui, di imitazione del dono totale di sé all'uomo;
 - nella *preghiera con la comunità*, la prossimità si manifesta anche nella disponibilità ad un servizio liturgico più concreto, nella disponibilità a diventare strumento perché l'assemblea possa vivere al meglio la preghiera comunitaria.

STRUMENTI

- ✓ Valorizzare l'icona biblica come percorso di approfondimento con i genitori.



12-18 anni



Questa sezione del *Percorso* è certamente entusiasmante e allo stesso tempo complessa per le fasi delicate che gli adolescenti vivono e per le difficili scelte che i giovani sono chiamati ad affrontare.

Passi 12-15

Nei *Passi 12-15* gli *Animatori* si pongono al fianco degli adolescenti in un periodo della vita molto articolato e denso di cambiamenti repentini. Il loro compito, insieme con le famiglie, è sostenere gli adolescenti partendo dalla comprensione del dono di grazia nel **Sacramento della Confermazione**, al quale segue un tempo di mistagogia – contrassegnato dalla dimensione della scoperta – in cui si manifesta ciò che la grazia sacramentale opera in colui che la riceve affinché la ponga a servizio della comunità. Come per la Prima Comunione, anche per la Confermazione si prospetta la possibilità di celebrare il sacramento in un arco di tempo – dai 12 ai 15 anni – dopo un attento discernimento tra tutti coloro che sono impegnati nel cammino educativo.

Passi 16-18

I *Passi 16-18* chiedono agli *Animatori* l'importante servizio di aiutare i giovani a sperimentarsi come presenza attiva nel contesto sociale in cui abitano. La responsabilità di vivere, testimoniare e porsi a servizio attraverso scelte chiare e significative, chiede ai giovani di continuare a trovare nella comunità familiare, nella comunità parrocchiale e nel gruppo dei coetanei, un sostegno importante e un luogo di confronto per definire le loro scelte.

Percorso per i genitori

Considerando la fase delicata che vivono le famiglie degli adolescenti e dei giovani nel sostenere il *Percorso* dei propri figli, gli *Accompagnatori* sono invitati a proporre agli adulti un cammino che li aiuti a confrontarsi con quelle stesse tematiche di fede e di vita che gli adolescenti e i giovani percepiscono con particolare interesse.

L'unzione

OBIETTIVO

L'*amore* e la *chiamata* di Dio chiedono la risposta di *fede* – **SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE**

Il ragazzo è invitato a fare memoria dei doni ricevuti per un'adesione di *fede* personale

ICONA BIBLICA

La scelta di Dio su Davide e la sua unzione (1Sam 16,1-13)

PROPOSTA DEL PERCORSO

Chi

*Parroco
Accompagnatori
Educatori*

A chi

*Genitori
Ragazzi*

Dove

*Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale
Nelle relazioni (scuola, gruppo)*

Cosa

Il dono dello Spirito Santo nel **Sacramento della Confermazione** muove la responsabilità del ragazzo e dei suoi genitori verso una vita di fede più missionaria. Il percorso di approfondimento aiuta a maturare uno stile di testimonianza ordinario con il quale il ragazzo racconta la fede con il suo vissuto:

- **l'annuncio.** Una comunità cristiana che vive alla presenza dello Spirito farà continuamente memoria:
 - verranno proposti dei passi biblici in cui Gesù prepara la comunità dei discepoli al dono dello Spirito e a scoprire gli effetti della presenza dello Spirito Santo nelle azioni della comunità post pasquale;
- **l'esperienza.** Una comunità che celebra l'Eucaristia si identificherà:
 - nell'approfondimento liturgico del Sacramento della Confermazione ai ragazzi e ai genitori;
 - nel discernimento di quegli atteggiamenti interiori che consentono ai ragazzi di accogliere e vivere i doni dello Spirito di Dio in vista di un servizio nella comunità parrocchiale;
 - nella maturazione di un approccio vocazionale sempre più fecondo verso la vita, nella prospettiva di una crescita nella dimensione del dono gratuito per Dio e per i fratelli;

- le **conseguenze**. Una comunità caratterizzata dalla presenza di diversi carismi e ministeri si impegnerà nel riscoprire:
 - la dimensione battesimale: il dono dello Spirito ha accompagnato i ragazzi sin dai primi momenti della vita cristiana ed ora li sostiene nel fare memoria del suo passaggio nelle esperienze vissute;
 - la dimensione ecclesiale: la Confermazione dona ai ragazzi la grazia di acquisire una conformazione a Cristo sempre più chiara e di esprimerla nel servizio alla comunità.
- Per i **passi 8-12** si abbia particolare attenzione alla maturazione della coscienza dei ragazzi:
 - passo 12: le virtù, i vizi e i doni.
- Nel **cammino formativo con i genitori** si consigliano le seguenti tematiche:
 - Lo Spirito: origine e custode dell'amore nella coppia, fonte generativa alla vita di fede, forza per condividere i doni con i fratelli di fede. Momento di condivisione: il diacono Filippo (At 8,26-40).

Come

- Tra le attenzioni metodologiche, si tenga presente:
 - la narrazione della propria vita come luogo dell'azione dello Spirito di Dio;
 - la conoscenza dei luoghi ordinari della famiglia, della parrocchia e della società nei quali i ragazzi possono esprimere i doni che hanno ricevuto e scoperto dentro di sé;
 - privilegiare esperienze di servizio che possano far maturare scelte in prospettiva vocazionale.
- Si invita la famiglia a privilegiare momenti di preghiera e a valorizzare alcuni atteggiamenti interiori:
 - nella *preghiera in famiglia* si invita a mantenere fede ai tempi di preghiera nella giornata;
 - nella *preghiera personale* – sarebbe opportuno anche in qualche momento con tutta la famiglia – ci si potrà confrontare con testi biblici nei quali si evidenzia il tema dell'**elezione divina**.
 - nella *preghiera con la comunità*: considerando che in questo anno i ragazzi celebrano il Sacramento della Confermazione, diventa necessario un percorso di approfondimento spirituale su quegli atteggiamenti che il Sacramento stesso presuppone, in vista dell'unzione con il crisma, che è il segno essenziale del Sacramento. Nella celebrazione dell'Eucaristia si può dare particolare rilievo al ruolo del Credo nella preghiera comunitaria, come formula che condensa la scelta di un intero popolo guidato dal suo Signore.

STRUMENTI

- ✓ Valorizzare l'icona biblica come percorso di approfondimento con i genitori.

La scoperta

OBIETTIVO

Mi **scopro** *creatura*, in relazione al Padre, e **scopro** la mia *corporeità*

L'adolescente **scopre** di essere frutto di un atto d'*amore* di Dio e affronta la sua *corporeità* come un dono per esprimere se stesso e instaurare relazioni importanti

ICONA BIBLICA

Golia sfida Israele e Davide combatte per il suo popolo (1Sam 17,1-54)

PROPOSTA DEL PERCORSO

Chi

*Parroco
Accompagnatori
Animatori*

A chi

*Genitori
Adolescenti*

Dove

*Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale
Nelle relazioni (scuola, gruppo)*

Cosa

Il percorso formativo volge particolare attenzione alle varie **relazioni** dell'adolescente.

- L'adolescente prosegue il percorso di scoperta della propria identità diversa da quella dei propri genitori: continua a maturare la risposta ai suoi quesiti (*"Chi sono io? Chi voglio essere?"*) e si sperimenta nel modo di presentarsi (vestirsi, pettinarsi...), nello sport, nella scuola, nelle amicizie.
- L'adolescente percepisce importante la propria dimensione affettiva per la formazione della sua persona: sperimenta i cambiamenti nel corpo e il bisogno di esprimere i propri desideri.
- L'adolescente valuta l'opportunità di continuare ad aderire alle regole date dai genitori o di crearsene delle proprie, sperimentando le conseguenze delle proprie idee su di sé, sugli altri, sull'ambiente che vive.
- L'adolescente ridisegna la propria "immagine" di Dio e, in relazione ad essa, riformula la propria coscienza di **creatura**. L'annuncio di fede deve accompagnare l'adolescente all'accoglienza piena di sé malgrado le criticità che avverte dentro e fuori di sé. L'itinerario biblico può percorrere lungo

alcuni testi che fanno emergere la preziosità della creatura come riflesso dell'opera divina e la sua relazione con il Creatore (Sal 8; Sal 104; Gen 1,1-2,4a; Gen 2,4b-25; Is 43,1-7).

- Nei **passi 13-18** si abbia attenzione all'approfondimento del seguente tema con gli adolescenti:
 - passo 13: riprendere la formazione della coscienza.
- Per i **passi 13-18** ai **genitori** si propongono temi trasversali alle varie fasce:
 - progettualità di Dio, della coppia, dei figli;
 - maternità e paternità come generazione alla vita: risorse e difficoltà nell'essere genitori;
 - capacità di sostenere: conflitto-negoziare-perdono.

Soprattutto per i passi 13-15:

- uso dei social network;
- promuovere l'autonomia come capacità di scelte personali;
- affettività e sessualità.

Come

- Relazione con l'animatore. Si consiglia un metodo più esplorativo nelle esperienze formative: l'animatore agevoli la riflessione e lo sviluppo di un pensiero logico deduttivo che tenga conto della sfera emozionale, personale e relazionale dell'adolescente. Si chiede un'attenzione all'ascolto di ciò che egli pensa e vive, delle sue esigenze e delle sue fatiche.
- Relazione con gli altri. L'adolescente vive cambiamenti importanti che impattano sulle relazioni con i suoi pari. È fondamentale riconoscersi e scoprirsi negli altri durante la crescita, e in questo senso il gruppo funge da contenitore. Si faccia attenzione a gesti e parole che costituiscono le relazioni ed alla sfera emotiva particolarmente attiva in questa fase evolutiva. Si sostenga la possibilità di piccole esperienze di servizio in parrocchia e al di fuori, privilegiando l'impegno con il gruppo di cammino.
- Relazione con Dio. L'animatore abbia cura del cammino spirituale dell'adolescente in modo da accompagnarlo nell'incontro/sfida col Padre ed aiutarlo a vivere i sentimenti nella relazione interiore.
 - nella preghiera in famiglia è bene continuare a privilegiare momenti di preghiera con i quali cadenzare le fasi importanti della giornata. Si invita la famiglia a dare sempre più spazio all'ascolto della Parola di Dio, soffermandosi su testi biblici che mostrano l'**amore** di Dio per l'uomo.
 - nella preghiera personale si invita l'adolescente alla scelta di una guida spirituale con la quale confrontarsi e crescere nella sua dimensione interiore e vocazionale. Si introduce l'adolescente alla preghiera contemplativa, nella quale si privilegia l'aspetto affettivo dinanzi a testi biblici che presentano le azioni divine mosse dall'amore per il suo popolo e per la sua Chiesa.
 - nella preghiera con la comunità, l'adolescente va accompagnato ad approfondire l'importanza dei sacramenti, come strumenti mediante i quali Dio continua la sua storia d'amore con la sua creatura, nella Chiesa. Nella celebrazione eucaristica, una particolare attenzione dovrebbe avere la Liturgia della Parola.

STRUMENTI

- ✓ Valorizzare l'icona biblica come percorso di approfondimento con i genitori.

La fraternità

OBIETTIVO

Mi **scopro figlio**, in relazione a Gesù Cristo, e **scopro la fraternità**

L'adolescente **riscopre** la **chiamata** ad essere **figlio** di Dio Padre con la consapevolezza dei doni ricevuti da lui e, in questa prospettiva, **riscopre** la dimensione della **fraternità**

ICONA BIBLICA

Davide è misericordioso verso il re Saul risparmiando la sua vita (1Sam 24,1-23)

PROPOSTA DEL PERCORSO

Chi

*Parroco
Accompagnatori
Animatori*

A chi

*Genitori
Adolescenti*

Dove

*Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale
Nelle relazioni (scuola, gruppo)*

Cosa

Il percorso formativo volge particolare attenzione alle varie **relazioni** dell'adolescente.

- L'adolescente prosegue il percorso di scoperta della propria identità: il suo atteggiamento critico o distaccato verso gli adulti va inteso come un "opporsi per porsi", un salvaguardare la propria opinione; egli mostra una dinamicità che gli evita di adattarsi alle scelte proposte per svilupparne di proprie.
- L'adolescente percepisce importante la propria dimensione affettiva per la formazione della sua persona: sperimenta i cambiamenti nel corpo e il bisogno di esprimere i propri desideri.
- L'adolescente scopre la bellezza e la sfida di crescere confrontandosi con gli altri. Va aiutato a riflettere sul valore dell'altro e del gruppo come occasione per scoprire, approfondire e riconoscere la propria identità.
- L'adolescente riscopre la persona di Gesù come Figlio di Dio Padre e come fratello dell'uomo. Nella conoscenza di Gesù, l'adolescente valorizza sempre più la propria coscienza di essere **figlio**. La categoria dell'alleanza, messa in luce da passi biblici sia dell'Antico che del Nuovo Testamento, può accompagnare nella riflessione su come vivere da fratelli in un cammino di fede.

- Nei **passi 13-18** si abbia attenzione all'approfondimento del seguente tema con gli adolescenti:
 - passo 14: riprendere la riflessione sulle Dieci Parole.
- Per i **passi 13-18** ai **genitori** si propongono temi trasversali alle varie fasce:
 - progettualità di Dio, della coppia, dei figli;
 - maternità e paternità come generazione alla vita: risorse e difficoltà nell'essere genitori;
 - capacità di sostenere: conflitto-negoziare-perdono.

Soprattutto per i passi 13-15:

- uso dei social network;
- promuovere l'autonomia come capacità per fare scelte personali;
- affettività e sessualità.

Come

- Relazione con l'animatore. L'animatore, continuando con un metodo esplorativo, entra in una relazione di reciprocità con gli adolescenti trasmettendo fiducia nel loro modo di essere e pensare. In questa fase, l'animatore è chiamato a stimolare il gruppo affinché contribuisca con delle proposte per offrire, a tempo opportuno, occasioni di crescita importanti (esperienze di servizio, di preghiera o altro).
- Relazione con gli altri. L'adolescente, all'interno del gruppo, sperimenta il suo "essere altro" dai propri genitori e l'esigenza di differenziarsi diventa sempre più rilevante. Egli ridefinisce alcune relazioni significative, cerca autonomia, trova nel gruppo un luogo favorevole e sicuro per sperimentare liberamente se stesso.
- Relazione con Dio. L'esperienza di fede sperimentata dall'adolescente è principalmente emotiva e anche critica rispetto ai modelli appresi fino a quel momento.
 - nella preghiera in famiglia è bene continuare a privilegiare momenti di preghiera con i quali cadenzare le fasi importanti della giornata. Si invita la famiglia a dare sempre più spazio all'ascolto della Parola di Dio, soffermandosi su testi biblici che presentano la **chiamata** di Dio per l'uomo.
 - nella preghiera personale si invita l'adolescente alla scelta di una guida spirituale con la quale confrontarsi e crescere nella sua dimensione interiore e vocazionale. Si introduce l'adolescente nella preghiera meditativa, nella quale si privilegia l'aspetto ragionato guidato dallo Spirito per cogliere la forza e la potenza della proposta vocazionale di Dio all'uomo. Si potrebbe introdurre l'adolescente alla Lectio divina, da pregare da solo o, ancor meglio, con la comunità.
 - nella preghiera con la comunità si introduce e si incoraggia l'adolescente a partecipare – o a proporre – la preghiera comunitaria della Lectio divina, cogliendo come nella condivisione della fede alla luce della Parola e guidati dallo Spirito, l'intera comunità si riscopre quel popolo eletto che, sospinto dalla voce sottile e potente dello Spirito di Dio, è guidato a scelte importanti.

STRUMENTI

- ✓ Valorizzare l'icona biblica come percorso di approfondimento con i genitori.

La sequela

OBIETTIVO

Mi **scopro** *discepolo*, in relazione allo Spirito Santo, e **scopro** l'*amicizia* e la *sequela*

L'adolescente sceglie di rispondere con un profondo atto di *fede* personale ai doni spirituali ricevuti e li realizza vivendo la propria vita nella *sequela* del Signore

ICONA BIBLICA

La profezia di Natan e la preghiera di Davide (2Sam 7,1-29)

PROPOSTA DEL PERCORSO

Chi

*Parroco
Accompagnatori
Animatori*

A chi

*Genitori
Adolescenti*

Dove

*Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale
Nelle relazioni (scuola, gruppo)*

Cosa

Il percorso formativo volge particolare attenzione alle varie **relazioni** dell'adolescente.

- L'adolescente prosegue il percorso di scoperta della propria identità. Il suo atteggiamento critico o distaccato verso il mondo degli adulti va inteso come un "opporsi per porsi", un salvaguardare la propria opinione; egli mostra una dinamicità che gli evita di adattarsi alle scelte proposte per svilupparne di proprie. Sente il bisogno di programmare e di vivere da protagonista il tempo per le proprie attività.
- L'adolescente sente importante la dimensione affettiva, specialmente la cura dei sentimenti che prova verso se stesso e gli altri. Avverte la tensione di dover armonizzare la percezione che egli ha di sé e quella che gli altri hanno su di lui; vive il desiderio e la fatica di equilibrare il rapporto col proprio corpo.
- L'adolescente riflette sul valore dell'altro e del gruppo come occasione per formare la propria identità e per discernere da chi e da cosa egli vuole prendere le distanze; così facendo, ricerca un ruolo nel proprio contesto sociale dove potersi esprimersi pienamente. L'adolescente scopre la bellezza e la sfida di crescere confrontandosi con gli altri.

- Il **discepolato** e la sequela nella Scrittura possono essere le categorie che innervano la proposta rivolta all'adolescente per rafforzare il dono della fede e nutrire l'attrazione per il Maestro.
- Nei **passi 13-18** si abbia attenzione all'approfondimento del seguente tema con gli adolescenti:
 - passo 15: riprendere la riflessione sulle Beatitudini.
- Per i **passi 13-18** ai **genitori** si propongono temi trasversali alle varie fasce:
 - progettualità di Dio, della coppia, dei figli;
 - maternità e paternità come generazione alla vita: risorse e difficoltà nell'essere genitori;
 - capacità di sostenere: conflitto-negoziare-perdono.

Soprattutto per i passi 13-15:

- uso dei social network;
- promuovere l'autonomia come capacità per fare scelte personali;
- affettività e sessualità.

Come

- Relazione con l'animatore. L'animatore vive un rapporto di fiducia, di reciprocità e d'ascolto con gli adolescenti, favorendo le loro proposte e sollecitando occasioni di crescita (esperienze di servizio, di preghiera o altro), pronto ad offrire stimoli e dare direzione al cammino.
- Relazione con gli altri. L'adolescente cerca nel gruppo relazioni amicali profonde e significative per maturare la propria personalità, per imparare ad aprire e condividere il proprio mondo interiore, per sperimentarsi in impegni di servizio insieme agli altri.
- Relazione con Dio. L'esperienza di fede dell'adolescente cresce nella misura in cui riesce a fare sintesi tra i suoi sentimenti verso Gesù e le provocazioni offerte dal Vangelo.
 - nella preghiera in famiglia è bene continuare a privilegiare momenti di preghiera con i quali cadenzare le fasi importanti della giornata. Si invita la famiglia a dare sempre più spazio all'ascolto della Parola di Dio, soffermandosi su testi biblici che mettono in evidenza la risposta di **fede** dell'uomo a Dio.
 - nella preghiera personale si invita l'adolescente alla scelta di una guida spirituale con la quale confrontarsi e crescere nella dimensione interiore e vocazionale. Si introduce l'adolescente alla preghiera laudativa motivata dalla scoperta delle "grandi cose" che il Signore ha compiuto. È opportuno un accompagnamento alla lode spontanea o alla Liturgia delle Ore, da pregare da soli o in comunità.
 - nella preghiera con la comunità si introduce e si incoraggia l'adolescente a partecipare – o a proporre – la preghiera comunitaria della Liturgia delle Ore: nella lode la Chiesa può alimentare il valore del ringraziamento che celebra pienamente nell'Eucaristia.

STRUMENTI

- ✓ Valorizzare l'icona biblica come percorso di approfondimento con i genitori.

La responsabilità

OBIETTIVO

Mi **sperimento creatura**, in relazione al Padre, e mi **sperimento** sulla **cittadinanza**
 Il giovane **sperimenta** la sua **creaturalità** all'interno del contesto in cui vive, assumendo **impegni di responsabilità** dinanzi a Dio Creatore che lo **ama**

ICONA BIBLICA

La vocazione di Paolo e l'inizio della sua missione (At 9,1-31)

PROPOSTA DEL PERCORSO

Chi

*Parroco
 Accompagnatori
 Animatori*

A chi

*Genitori
 Giovani*

Dove

*Nella famiglia
 Nell'ambito ecclesiale
 Nelle relazioni (scuola, gruppo)*

Cosa

Il giovane sperimenta il suo essere figlio in una prospettiva di **responsabilità**:

- Il giovane matura sempre più la propria identità personale e, contemporaneamente, il suo essere figlio chiede di rinnovare la sua presenza in famiglia; attraverso un dialogo sempre più maturo e con atteggiamenti propositivi, egli esprime la volontà di vivere la famiglia come luogo di crescita, partecipando attivamente alle scelte della famiglia stessa.
- Le relazioni affettive chiedono al giovane una maggiore responsabilità per vivere l'amore cristiano verso l'altro - relazione di coppia o di amicizia - e una maggiore chiarezza dei propri sentimenti.
- Il giovane allarga gli orizzonti verso il contesto socio-culturale nel quale vive e viene accompagnato, con il gruppo, a sviluppare un pensiero critico verso tematiche sociali e civili (ad esempio politica, ambiente, immigrazione, povertà, disuguaglianze economiche) alla luce dei principi della Dottrina sociale della Chiesa, per maturare modi e forme di presenza attiva che testimonino la scelta di fede.
- Il giovane viene accompagnato ad un dialogo personale con Dio Padre sempre più assiduo e profondo, per sentirsi partecipe dell'edificazione del Regno di Dio insieme con gli altri. Partecipando

più attivamente alla vita della comunità di fede – nelle celebrazioni e nel servizio – il giovane matura relazioni autentiche di accoglienza che egli stesso sperimenta nel Sacramento della Riconciliazione. La sequela di Gesù viene coniugata con un percorso sulla responsabilità: le pagine dei profeti dell'AT e le esortazioni paoline del NT aiutano il giovane a prendere coscienza del suo “stare nel mondo”.

- Nei **passi 13-18** si abbia attenzione all'approfondimento del seguente tema con i giovani:
 - passo 17: educare al buon uso dei social network e del mondo del WEB.
- Per i **passi 13-18** ai **genitori** si propongono temi trasversali alle varie fasce:
 - progettualità di Dio, della coppia, dei figli;
 - maternità e paternità come generazione alla vita: risorse e difficoltà nell'essere genitori;
 - capacità di sostenere: conflitto-negoziare-perdono.

Soprattutto per i passi 16-18:

- promuovere l'autonomia in vista delle scelte future;
- riscoprirsi coppia in vista della partenza dei figli (università, lavoro);
- rispetto e cura dell'ambiente;
- temi di Bioetica (inizio vita/fine vita).

Come

- Relazione con l'animatore. L'animatore, in un rapporto sempre più maturo e profondo con il giovane, lo aiuta ad orientarsi nella scelta di servizi e di impegni da portare avanti con la responsabilità di chi comprende che può donare all'altro la propria umanità e la propria fede.
- Relazione con gli altri. Il giovane matura sempre più la convinzione di impegnarsi responsabilmente in scelte che vadano oltre l'ambito della comunità cristiana, per sentire proprie le necessità di coloro che abitano il territorio intorno a sé.
- Relazione con Dio. Nel cammino interiore, il giovane cerca le motivazioni per ritrovarsi in Dio come un figlio si ritrova nel proprio padre. Continuando a comporre la “regola di vita spirituale”, rafforza le sue scelte sulla base della responsabilità nel vivere da figlio del Padre insieme con i propri fratelli:
 - nella preghiera in famiglia è bene continuare a privilegiare momenti di preghiera con i quali cadenzare le fasi importanti della giornata, privilegiando l'ascolto della Parola per condividere riflessioni sul cammino di fede.
 - nella preghiera personale, con l'aiuto di una guida spirituale, il giovane è orientato a comporre una “regola di vita spirituale”, in modo da coinvolgere nella preghiera tutte le inquietudini e le certezze che definiscono il suo rapporto con Dio, con gli altri, con la vita. Si aggiunge il confronto con nuove tematiche spirituali utili per impostare le proprie scelte di vita fondamentali per il futuro che sta costruendo: 1) la **responsabilità**, 2) il **servizio**, 3) la **testimonianza**.
 - nella preghiera con la comunità, il giovane è invitato a partecipare ai momenti liturgici che segnano ordinariamente il cammino della parrocchia mettendosi a servizio della comunità.

STRUMENTI

- ✓ Valorizzare l'icona biblica come percorso di approfondimento con i genitori.

Il servizio

OBIETTIVO

Mi **sperimento figlio**, in relazione a Gesù Cristo, e mi **sperimento** sul **servizio**

Il giovane **sperimenta** la sua **figliolanza** divina mettendo a **servizio** di altri suoi fratelli i doni offerti dalla benevolenza di Dio, il quale lo **chiama** a donarsi gratuitamente

ICONA BIBLICA

Pietro è ospitato dal centurione Cornelio nella sua casa (At 10,1-48)

PROPOSTA DEL PERCORSO

Chi

*Parroco
Accompagnatori
Animatori*

A chi

*Genitori
Giovani*

Dove

*Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale
Nelle relazioni (scuola, gruppo)*

Cosa

Il giovane sperimenta il suo essere creatura in una prospettiva di **comunione**.

- Il giovane, scoprendo sempre meglio la propria ricchezza personale e cogliendosi "altro" rispetto ai genitori, instaura relazioni nuove con il suo contesto familiare: scopre le ricchezze e le fragilità della propria famiglia e cerca di armonizzarle con il proprio cammino di crescita.
- Il giovane, continuando a maturare un equilibrio nella propria dimensione affettiva e corporea, coglie la bellezza nella differenza con l'altro sesso e vive tale diversità come occasione per esprimere se stesso all'altro.
- Il giovane avverte il valore che soggiace alle regole ricevute e acquisite in vista di una sua piena coscienza e adesione personale.
- Il giovane continua il suo cammino di crescita interiore coadiuvato da una guida spirituale che lo aiuta a prendere coscienza dei doni ricevuti e degli aspetti da maturare – in modo da partecipare in maniera più propositiva alla vita della comunità parrocchiale – e a dare più spazio alla preghiera personale insieme a quella della comunità. La prospettiva dell'essere discepolo diviene stimolo per un percorso

biblico di approfondimento della propria fede e di interiorizzazione dei valori all'intero delle relazioni che vive nella sua quotidianità.

- Nei **passi 13-18** si abbia attenzione all'approfondimento del seguente tema con i giovani:
 - passo 16: riprendere la riflessione sui vizi e le virtù.
- Per i **passi 13-18** ai **genitori** si propongono temi trasversali alle varie fasce:
 - progettualità di Dio, della coppia, dei figli;
 - maternità e paternità come generazione alla vita: risorse e difficoltà nell'essere genitori;
 - capacità di sostenere: conflitto-negoziare-perdono.

Soprattutto per i passi 16-18:

- promuovere l'autonomia in vista delle scelte future;
- riscoprirsi coppia in vista della partenza dei figli (università, lavoro);
- rispetto e cura dell'ambiente;
- temi di Bioetica (inizio vita/fine vita).

Come

- Relazione con l'animatore. L'animatore dovrà mostrare capacità di ascolto e di osservazione per instaurare rapporti di fiducia con i giovani, capacità di leggere ed interpretare i conflitti nel gruppo in maniera costruttiva per viverli come opportunità educative; i giovani si avviano ad una completa definizione della loro identità, pertanto è importante valorizzare il loro sentire e il loro pensare.
- Relazione con gli altri. Il giovane diventa più esigente nella scelta delle amicizie personali e di quelle che vive attraverso il WEB. Le sue relazioni amicali sono il luogo e l'occasione per verificare l'opportunità delle regole che si è dato e per scoprirne il valore. È importante sostenere esperienze di servizio in parrocchia e al di fuori, privilegiando l'impegno con il gruppo di cammino.
- Relazione con Dio. Il giovane cerca di definire sempre meglio il suo cammino interiore:
 - nella *preghiera in famiglia* è bene continuare a privilegiare momenti di preghiera con i quali cadenzare le fasi importanti della giornata, privilegiando l'ascolto della Parola per condividere riflessioni sul cammino di fede.
 - nella *preghiera personale*, con l'aiuto di una guida spirituale, il giovane è invitato a continuare la composizione di una propria "regola di vita spirituale", in modo da coinvolgere nella preghiera tutte le inquietudini e le certezze che definiscono il suo rapporto con Dio, con gli altri, con la vita. Si aggiunge il confronto con nuove tematiche spirituali utili per impostare le proprie scelte di vita fondamentali per il futuro che sta costruendo: 1) la **responsabilità**, 2) il **servizio**, 3) la **testimonianza**.
 - nella *preghiera con la comunità*, il giovane è invitato a partecipare ai momenti liturgici che segnano ordinariamente il cammino della parrocchia mettendosi a servizio della comunità.

STRUMENTI

- ✓ Valorizzare l'icona biblica come percorso di approfondimento con i genitori.

La testimonianza

OBIETTIVO

Mi **sperimento** *discepolo*, in relazione allo Spirito, e mi **sperimento** sulla *testimonianza*

Il giovane **sperimenta** l'autenticità della sua *fede* e della sua sequela, mettendo in gioco tutto se stesso nella *testimonianza* ordinaria del Vangelo

ICONA BIBLICA

La testimonianza degli Apostoli e la difesa dinanzi al Sinedrio (At 5,12-42)

PROPOSTA DEL PERCORSO

Chi

*Parroco
Accompagnatori
Animatori*

A chi

*Genitori
Giovani*

Dove

*Nella famiglia
Nell'ambito ecclesiale
Nelle relazioni (scuola, gruppo)*

Cosa

Il giovane sperimenta il suo essere discepolo in una prospettiva di **progettualità**:

- Il giovane comprende che può scegliere e agire sempre più in autonomia dai suoi genitori e matura contemporaneamente una relazione più responsabile con la famiglia che gli richiede impegno e coinvolgimento.
- Il giovane avverte la necessità di relazioni autentiche che siano la base per un progetto di vita aperto agli altri nella prospettiva del dono di sé.
- Il giovane vive il cammino nella comunità di fede con la certezza che la sua presenza può diventare significativa e fruttuosa, partecipando con creatività ed entusiasmo. Condivide il cammino con gli adulti della parrocchia in una collaborazione intergenerazionale.
- Il giovane è aiutato, in un continuo discernimento interiore, a riconoscersi come discepolo seguendo il Maestro Gesù lungo la strada progettata con Lui. Lo sguardo sul futuro vuole incoraggiare e

valorizzare le scelte del giovane e la loro attuazione alla luce della Parola di Dio: il confronto maturo con le esigenze del Vangelo possono accompagnarlo in questo tempo di discernimento.

- Nei **passi 13-18** si abbia attenzione all'approfondimento del seguente tema con i giovani:
 - passo 18: educare alla maturazione della propria affettività e corporeità
- Per i **passi 13-18** ai **genitori** si propongono temi trasversali alle varie fasce:
 - progettualità di Dio, della coppia, dei figli;
 - maternità e paternità come generazione alla vita: risorse e difficoltà nell'essere genitori;
 - capacità di sostenere: conflitto-negoziare-perdono.

Soprattutto per i passi 16-18:

- promuovere l'autonomia in vista delle scelte future;
- riscoprirsi coppia in vista della partenza dei figli (università, lavoro);
- rispetto e cura dell'ambiente;
- temi di Bioetica (inizio vita/fine vita).

Come

- Relazione con l'animatore. Il rapporto con l'animatore del gruppo diventa più personale e all'insegna di un'autonomia che vede il giovane verificare il cammino scelto e maturato insieme col gruppo, per diventarne protagonista e per definire le prospettive future.
- Relazione con gli altri. Al giovane è chiesta una presenza attiva nella prospettiva del servizio, consapevole di mettere in campo scelte personali che andranno a definire lo stile della propria vita. Quest'impegno può diventare occasione di maturazione personale per definire il progetto di vita futura.
- Relazione con Dio. Il giovane è introdotto a momenti di spiritualità sempre più esigenti e profondi, sia nella preghiera personale che in quella della comunità cristiana, affinché trovi l'aiuto, grazie anche all'apporto specifico della sua guida spirituale, per compiere scelte vocazionali importanti:
 - nella *preghiera in famiglia* è bene continuare a privilegiare momenti di preghiera con i quali cadenzare le fasi importanti della giornata, privilegiando l'ascolto della Parola per condividere riflessioni sul cammino di fede.
 - nella *preghiera personale*, con l'aiuto di una guida spirituale, il giovane è invitato a verificare e completare una propria "regola di vita spirituale", in modo da coinvolgere nella preghiera tutte le inquietudini e le certezze che definiscono il suo rapporto con Dio, con gli altri, con la vita. Si aggiunge il confronto con nuove tematiche spirituali utili per impostare le proprie scelte di vita fondamentali per il futuro che sta costruendo: 1) la **responsabilità**, 2) il **servizio**, 3) la **testimonianza**.
 - nella *preghiera con la comunità*, il giovane è invitato a partecipare ai momenti liturgici che segnano ordinariamente il cammino della parrocchia mettendosi a servizio della comunità.

STRUMENTI

- ✓ Valorizzare l'icona biblica come percorso di approfondimento con i genitori.

Sommario

Presentazione.....	3
Introduzione	5
0° PASSO	15
L'attesa	15
1° PASSO	17
La chiamata	17
2° PASSO	19
L'accoglienza	19
3° PASSO	21
La tenerezza	21
4° PASSO	23
La meraviglia	23
5° PASSO	25
La gioia	25
6° PASSO	29
L'amicizia	29
7° PASSO	31
La libertà	31
8° PASSO	33
La compassione	33
9° PASSO	35
Il dono	35
10° PASSO	37
La gratitudine	37
11° PASSO	39
La prossimità	39

12° PASSO	43
L'unzione	43
13° PASSO	45
La scoperta	45
14° PASSO	47
La fraternità	47
15° PASSO	49
La sequela	49
16° PASSO	51
La responsabilità	51
17° PASSO	53
Il servizio	53
18° PASSO	55
La testimonianza	55

